

11

CONDIZIONE ECONOMICA,
VITA QUOTIDIANA
E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Nel 2014, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più si conferma sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, in media su un punteggio da 0 a 10, le persone danno un voto pari a 6,8. Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali, rispettivamente 90,3 per cento e 82,2 per cento. Oltre il 60 per cento delle persone di 14 anni e più sono inoltre molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero.

Al contrario, sulla situazione economica personale si dichiara per niente o poco soddisfatta la maggioranza della popolazione degli ultra 14enni (54,6 per cento), anche se tale quota diminuisce rispetto al 2013 (58,0 per cento). Le famiglie che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica sono il 47,4 per cento, poco meno di quelle che dichiarano di avere una situazione invariata (47,9 per cento).

Nel 2013, la spesa media mensile per famiglia è pari, in valori correnti, a 2.359,05 euro, in diminuzione rispetto al 2012 del 2,5 per cento (60,22 euro in meno). Cresce la quota delle famiglie che si rivolgono all'hard discount per l'acquisto di generi alimentari (passata dal 12,3 per cento del 2012 al 14,4 per cento del 2013), a cui si associa l'aumento delle famiglie che riducono sia la quantità che la qualità dei propri acquisti alimentari (passate dal 15,4 per cento al 16,2 per cento).

La spesa per beni e servizi non alimentari diminuisce del 2,7 per cento e si attesta su 1.898,33 euro mensili: continuano a diminuire le spese per abbigliamento e calzature (-8,9 per cento).

Anche nel 2013, la regione con la spesa media mensile più alta è il Trentino-Alto Adige con 2.967,75 euro (in particolare la provincia di Bolzano con quasi 3.331 euro), mentre la Sicilia detiene ancora una volta il primato della spesa media più bassa (1.579,82 euro).

11

CONDIZIONE ECONOMICA, VITA QUOTIDIANA E CONSUMI DELLE FAMIGLIE

La soddisfazione per la vita nel complesso

Nel 2014, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e oltre, dopo il forte calo evidenziatosi tra il 2011 e il 2012, si è stabilizzato sui livelli dell'anno precedente. Alla domanda "Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?", potendo indicare un punteggio da 0 a 10 (0 indica "per niente soddisfatto" e 10 "molto soddisfatto") in media le persone danno un voto pari a 6,8 (Tavola 11.1). I livelli di soddisfazione più alti (punteggi pari a 8, 9 e 10) sono indicati dal 35,4 per cento delle persone di 14 anni e oltre, valore molto simile a quello rilevato nel 2013. Stabile anche la quota di popolazione (4,4 per cento) che esprime un giudizio negativo (tra 0 e 3). Il Nord-ovest e il Nord-est presentano un valore medio di soddisfazione pari a 7,0, il più alto tra le ripartizioni italiane, il Sud il valore più basso, 6,5. Le regioni con i più elevati livelli di soddisfazione sono il Trentino-Alto Adige (7,4) e la Valle d'Aosta (7,2), mentre la regione con i livelli più bassi è la Campania (6,3).

La soddisfazione per la situazione economica, la salute, la famiglia, gli amici e il tempo libero

Considerando ambiti più specifici della vita quotidiana, si evidenzia una situazione più articolata. Dal 2011, le persone che si dichiarano per niente o poco soddisfatte della propria situazione economica sono la maggioranza della popolazione e nel 2014 rappresentano il 54,6 per cento degli ultra 14enni (Tavola 11.2). Va notato comunque che tale quota è diminuita rispetto al 2013 (58,0 per cento), sia per quanto riguarda i per niente soddisfatti (dal 18,7 del 2013 al 16,6 per cento del 2014) sia per quanto riguarda i poco soddisfatti (dal 39,3 del 2013 al 38,0 per cento del 2014).

A livello territoriale, le Isole sono la ripartizione con la quota maggiore di insoddisfatti (67,4 per cento) e con il maggior livello di insoddisfazione: il 23,8 per cento della popolazione di 14 anni e oltre si dichiara per niente soddisfatta della situazione economica. Nel Nord-est invece vi è la quota maggiore di chi dà un giudizio positivo sulla propria situazione economica (51,3 per cento). Rispetto al 2013, tranne per il Sud, dove le quote dei diversi livelli di soddisfazione sono rimaste stabili, in tutte le altre ripartizioni, si evidenzia la diminuzione dei per niente soddisfatti, a fronte di un aumento di coloro che si dichiarano abbastanza soddisfatti.

Il 79,9 per cento della popolazione di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (molto o abbastanza soddisfacente) per il proprio stato di salute (Tavola 11.2), mentre si

ritengono poco soddisfatti il 13,6 per cento e per nulla soddisfatti il 4,5 per cento. Per questo aspetto, rispetto al 2013, i livelli di soddisfazione della popolazione rimangono sostanzialmente stabili.

Permangono anche le differenze territoriali, nel Nord oltre l'81 per cento della popolazione si dichiara molto o abbastanza soddisfatta del proprio stato di salute (il livello più alto dei molto soddisfatti è nel Nord-est, 19,5 per cento); al Centro si passa all'80,9 per cento, per scendere al 78,1 per cento al Sud e a meno del 75 per cento nelle Isole, dove si evidenzia la percentuale più alta dei poco soddisfatti (17,5 per cento).

Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali (Tavola 11.2). Le persone di 14 anni e oltre che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per le relazioni familiari nel 2014 sono il 90,3 per cento, mentre solo l'1,5 per cento giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacenti. Per quanto riguarda le relazioni con gli amici, la quota dei soddisfatti è pari all'82,2 per cento. I dati rimangono stabili rispetto al 2013.

Le persone che vivono nel Nord-est del Paese hanno un livello di soddisfazione più alto per entrambi questi aspetti: il 40,5 per cento è molto soddisfatto delle relazioni familiari, il 28,1 per cento di quelle amicali.

Oltre il 60 per cento delle persone di 14 anni e oltre sono molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero (Tavola 11.2). Diminuisce lievemente la quota degli insoddisfatti, in particolare, i poco soddisfatti passano dal 27,3 del 2013 al 26,3 per cento del 2014, mentre i per niente soddisfatti passano dal 7,6 per cento al 6,9 per cento.

Anche per questo aspetto si evidenziano differenze tra il Nord e il Sud del Paese. La percentuale più alta dei soddisfatti per il tempo libero è nel Nord-est (69,5 per cento), mentre nel Sud e nelle Isole si registra la quota più bassa (rispettivamente 58,5 e 58,2 per cento).

La soddisfazione lavorativa

Nel 2014, il 74,9 per cento degli occupati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto nei confronti della propria situazione lavorativa. Il dato, confrontato con il 2013, mostra un leggero aumento dei soddisfatti, che tornano ai livelli del 2012, aumento dovuto all'incremento di coloro che dichiarano di essere abbastanza soddisfatti (60,0 per cento – Tavola 11.3).

A livello territoriale, si evidenzia un divario fra Nord e Sud che riguarda i livelli più alti di soddisfazione lavorativa: gli occupati molto soddisfatti sono circa il 17 per cento nel Nord, l'11,7 per cento nel Sud e poco sopra il 10 per cento nelle Isole.

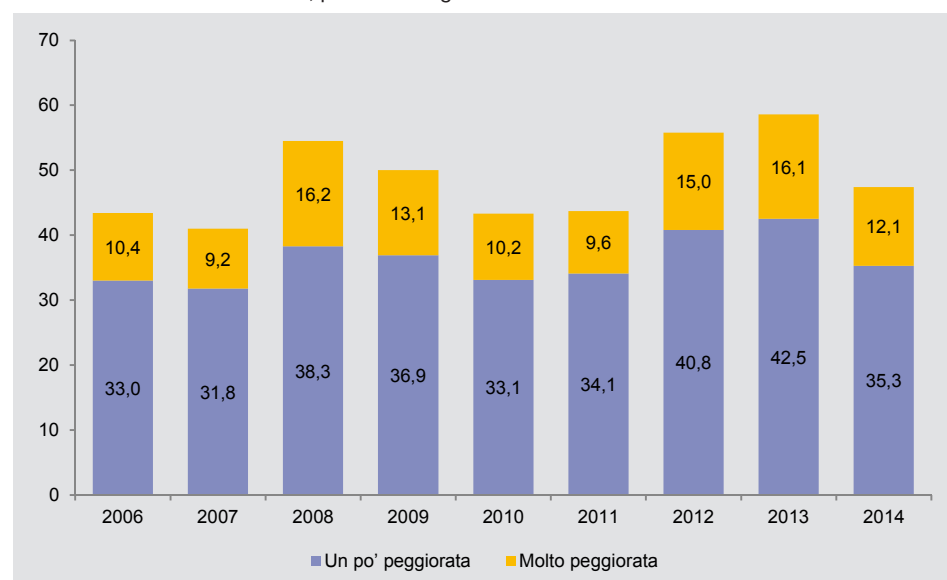
Il confronto dei giudizi espressi dagli uomini e dalle donne mostra come la quota degli occupati molto o abbastanza soddisfatti sia inferiore a quella delle occupate (73,6 per cento rispetto al 76,7 per cento delle donne), tale differenza è presente anche articolando il dato per ripartizione geografica, ad eccezione delle Isole dove le percentuali sono pressoché le stesse.

Il giudizio sulla situazione economica familiare

Nei primi mesi del 2014, la quota di famiglie che riferiscono un peggioramento della propria situazione economica è del 47,4 per cento, un valore in diminuzione rispetto a quello registrato nel 2013 (58,6 per cento). In particolare, le famiglie che considerano la loro situazione molto peggiorata sono il 12,1 per cento, a fronte del 16,1 relativo al 2013 (Tavola 11.4).

La riduzione di questa quota critica, che peraltro si manifesta in tutte le aree del Paese, fa seguito però ad un picco registrato proprio nell'anno precedente, questo fa sì che la percentuale di quanti percepiscono in peggioramento la propria situazione economica rimanga comunque molto elevata (Figura 11.1). Quello che è avvenuto, quindi, è che non viene percepito dalle famiglie un ulteriore peggioramento rispetto al passato.

Figura 11.1 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente
Anni 2006-2014, per 100 famiglie della stessa zona



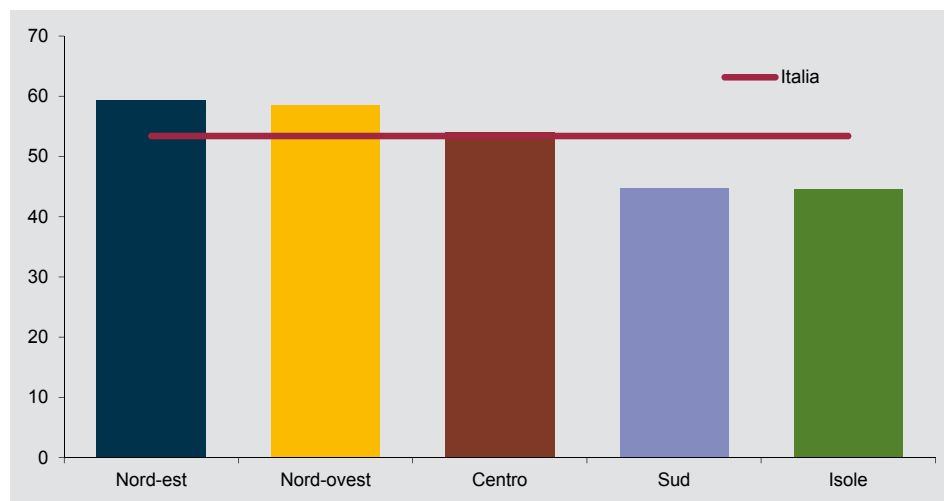
Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Le famiglie del Nord-est sono quelle che riportano più frequentemente una percezione di stabilità (51,7 per cento), mentre il 9,7 per cento di esse giudica molto peggiorata la propria situazione. La situazione più critica si rileva nelle Isole, dove la quota di famiglie che dichiara che la propria situazione economica è molto peggiorata è quasi il doppio (17,1 per cento) e solo il 43,4 per cento afferma che è rimasta invariata.

Anche rispetto al giudizio sulle risorse economiche familiari, nel 2014, si registra una riduzione della frequenza di opinioni negative: la percentuale di famiglie che affermano di disporre di risorse adeguate sale dal 48,6 del 2013 al 52,5 per cento del 2014, mentre le famiglie che le ritengono scarse passano dal 42,3 al 39,2 per cento. Il 6,8 per cento delle famiglie considera le proprie risorse economiche insufficienti, decisamente più contenuta è la quota di famiglie che le definisce ottime (appena lo 0,9 per cento).

Le famiglie residenti nel Nord esprimono giudizi più spesso positivi: il 58,0 per cento delle famiglie del Nord-est e il 57,5 per cento di quelle del Nord-ovest ritiene adeguate le risorse economiche a disposizione, mentre nel Sud e nelle Isole tale quota scende a circa il 44 per cento (Figura 11.2).

Figura 11.2 Famiglie che dichiarano di possedere risorse economiche ottime o adeguate per ripartizione geografica
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Le difficoltà delle famiglie per l'accesso ad alcuni servizi

Nel 2014, la quota di famiglie che denunciano difficoltà di accesso a servizi di pubblica utilità, quali farmacie, pronto soccorso, uffici postali e comunali, forze dell'ordine e servizi commerciali, costituisce una realtà rilevante, specialmente in alcuni contesti territoriali ([Tavola 11.5](#)).

Le situazioni di maggiore difficoltà si registrano per l'accesso al pronto soccorso (53,6 per cento) e alle forze dell'ordine (37,0 per cento), seguono gli uffici comunali (33,8 per cento), i supermercati (29,0 per cento) e gli uffici postali (25,8 per cento).

Più contenuta la quota di famiglie che dichiarano difficoltà nel raggiungere i negozi di generi alimentari (21,7 per cento) e le farmacie (20,3 per cento).

Dal punto di vista territoriale permane una forte differenziazione, le famiglie residenti nel Sud risultano particolarmente sfavorite nel raggiungimento di tutti i servizi rilevati e in particolare il 66,2 per cento dichiara difficoltà nell'accesso al pronto soccorso, a fronte del 46,8 per cento delle famiglie del Nord-ovest.

La soddisfazione dei cittadini per i servizi di sportello (anagrafe, Asl, uffici postali)

Il 35,2 per cento delle persone di 18 anni e più ha utilizzato almeno una volta nell'anno i servizi di sportello degli uffici anagrafici ([Tavola 11.6](#)). Il dato rilevato nel 2014 è in calo rispetto al 2013, ma aumentano gli utenti che denunciano tempi di attesa superiori ai 20 minuti (il 21,0 per cento a fronte del 18,1 per cento nel 2013 – [Figura 11.3](#)).

La percentuale più bassa di utenti dell'anagrafe è nel Centro (32,7 per cento), area dove si osserva anche la maggior quota di utenti che lamentano un tempo di attesa in fila superiore ai 20 minuti (28,3 per cento). La quota più alta di utilizzatori è al Nord (37,0 per cento Nord-ovest e Nord-est) e tra questi la percentuale di quelli che lamentano tempi lunghi in fila è più bassa rispetto alle altre ripartizioni (17,9 per cento nel Nord-ovest e 16,0 nel Nord-est).

La situazione si differenzia anche rispetto alla dimensione comunale: il 31,2 delle persone di 18 anni e oltre ha utilizzato l'anagrafe nei grandi comuni urbani e oltre il 50 per cento di essi afferma di aver fatto file di oltre 20 minuti. Nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) solo il 5,2 per cento degli utenti ha aspettato in fila per più di 20 minuti. A rivolgersi agli uffici amministrativi delle Asl è stato il 45,5 per cento della popolazione di 18 anni e oltre, dato in diminuzione rispetto al 2013. Anche in questo caso, come per gli uffici anagrafici, la quota degli utenti che hanno atteso più di 20 minuti per l'erogazione del servizio è aumentata (dal 49,7 per cento al 52,8 per cento).

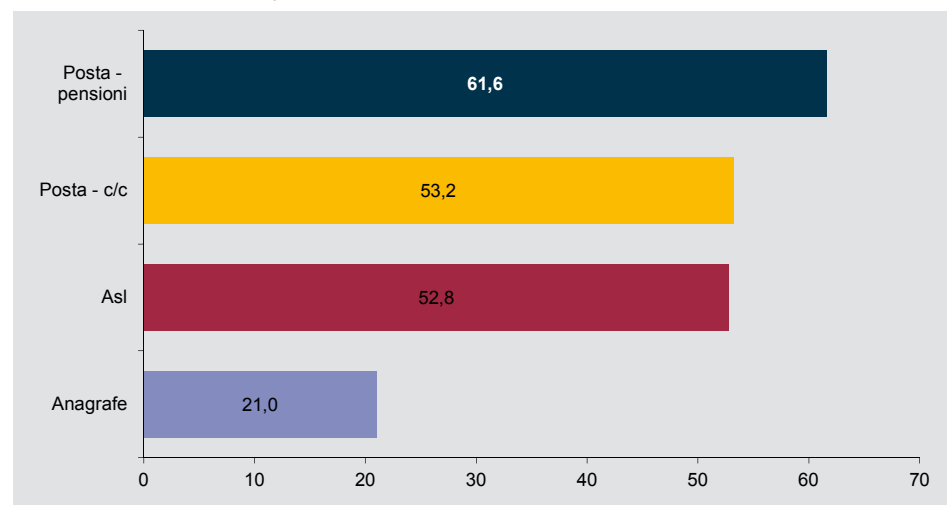
La situazione delle file agli sportelli delle Asl è generalmente migliore nel Nord-est, dove c'è anche il maggior numero di utenti (53,2 per cento, di questi il 43,7 per cento ha aspettato oltre 20 minuti), peggiore nel Sud e nelle Isole (circa il 38 per cento di utenti, di questi oltre il 65 per cento aspetta più di 20 minuti). Nei grandi comuni urbani è addirittura il 66,1 per cento degli utenti delle Asl a dichiarare di attendere più di 20 minuti in fila.

I servizi di sportello degli uffici postali sono quelli ad avere il maggior numero di utenti (65,4 per cento). Gli uffici postali registrano, così come gli altri servizi di sportello analizzati, un calo dell'utenza (erano il 67,6 per cento nel 2013) e un tendenziale aumento dei tempi di attesa in fila per tutte le prestazioni considerate. Nel dettaglio, aumentano in modo significativo le persone che aspettano in fila per oltre 20 minuti per la spedizione di raccomandate (dal 37,3 per cento al 40,0 per cento) e per il ritiro di pacchi o raccomandate (dal 36,0 per cento al 38,7 per cento).

A denunciare in minor misura attese superiori ai 20 minuti presso gli uffici postali sono gli utenti del Nord. Nelle Isole sono considerevolmente elevate le quote di utenti che attendono in fila per più di 20 minuti prima di ritirare la pensione (73,4 per cento) o per effettuare versamenti in un conto corrente (64,9 per cento).

Figura 11.3 Persone di 18 anni e oltre che hanno fatto una fila allo sportello superiore ai 20 minuti

Anno 2014, per 100 utilizzatori del servizio

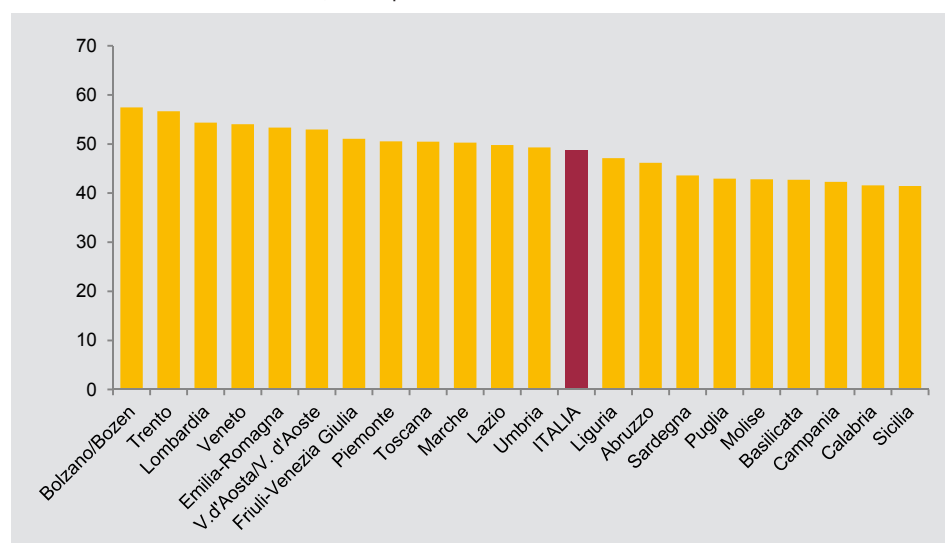


Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Spostamenti quotidiani per studio o lavoro e mobilità residenziale

Alla data del Censimento della popolazione del 2011, sono 28.852.721 le persone in famiglia che quotidianamente effettuano spostamenti per recarsi al luogo di studio o di lavoro e rappresentano il 48,8 per cento della popolazione residente in famiglia. La percentuale di residenti in famiglia che giornalmente esce dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il posto di lavoro, la scuola o l'università è più elevata nelle province autonome di Bolzano (57,5 per cento) e Trento (56,7 per cento), seguite da Lombardia (54,3 per cento), Veneto (54,0 per cento), Emilia-Romagna (53,3 per cento) e Valle d'Aosta (53,0 per cento). Al di sotto del valore medio nazionale si collocano tutte le regioni del Sud, con le incidenze più basse registrate in Sicilia (41,4 per cento), in Calabria (41,5 per cento) e in Campania (42,3 per cento – Figura 11.4).

Figura 11.4 Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di studio o lavoro per regione
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Il 60,6 per cento degli spostamenti complessivi viene effettuato all'interno dello stesso comune di dimora abituale (17.482.280) e il restante 39,4 per cento (11.370.441) fuori dal comune, inclusi gli spostamenti per l'estero (Tavola 11.7). Le caratteristiche delle diverse zone del paese (aree confinanti con l'estero, isole, ecc.) pesano sulla geografia degli spostamenti, quelli intra comunali raggiungono i valori massimi in Sicilia (74,9 per cento) e nel Lazio (74,1 per cento), mentre in Lombardia e Valle d'Aosta sono gli spostamenti al di fuori del comune ad assumere i valori più elevati (rispettivamente 53,8 e 48,8 per cento).

Le più alte percentuali di mobilità giornaliera tra comuni della stessa provincia si registrano, ancora una volta, in Valle d'Aosta (47,0 per cento), seguita dalla provincia autonoma di Trento (40,7 per cento); il Lazio (21,2 per cento) e la Sicilia (22,3 per cento) mostrano invece i valori più bassi.

Si spostano verso altre province della stessa regione soprattutto i lombardi (12,3 per cento) e i toscani (9,5 per cento); le percentuali più basse si registrano nelle province autonome di Bolzano e Trento (rispettivamente 0,6 e 1,0 per cento), in Umbria e in Basilicata (1,3 per cento).

I flussi diretti verso comuni di altre regioni, invece, riguardano soprattutto Molise (4,6 per cento) e Umbria (3,5 per cento) mentre nelle Isole, come è naturale, si registrano valori percentuali pressoché nulli. I flussi verso l'estero, infine, riguardano principalmente i residenti della Lombardia (0,9 per cento), seguiti da quelli della Liguria (0,6 per cento) e della provincia autonoma di Bolzano (0,4 per cento).

Le informazioni sulla dimora precedente a quella in cui si è stati censiti mostrano che solo lo 0,5 per cento della popolazione di un anno o più (58.900.749 unità) risiedeva all'estero l'anno prima del censimento, la quasi totalità (99,5 per cento) aveva dimora abituale in Italia e circa il 94 per cento non ha cambiato alloggio di dimora abituale ([Tavola 11.8](#)).

Una maggiore mobilità territoriale si evidenzia con riferimento a cinque anni prima: nel 2006, il 98,0 per cento della popolazione di 5 anni o più (56.683.816 unità) risiedeva in Italia e il 2,0 per cento all'estero ([Tavola 11.9](#)), mentre gli individui che non hanno cambiato dimora abituale sono l'80,6 per cento.

Le migrazioni interne al territorio nazionale hanno riguardato il 7,2 per cento della popolazione di 5 anni o più. I trasferimenti di residenza sono da attribuire principalmente a spostamenti di breve raggio: il 4,3 per cento in un altro comune della stessa provincia di dimora abituale, l'1,1 per cento in un'altra provincia della stessa regione e solo l'1,8 per cento in un'altra regione.

Le regioni per le quali si osservano le quote maggiori di migrazioni interne sono Valle d'Aosta (11,7 per cento), Lombardia (9,6 per cento) e Piemonte (9,1 per cento). L'Emilia-Romagna, la provincia autonoma di Trento e l'Umbria registrano, invece, le percentuali maggiori di popolazione che cinque anni prima il censimento risiedeva all'estero, rispettivamente 3,0, 2,8 e 2,8 per cento.

Le scelte di consumo delle famiglie

La spesa media mensile per famiglia¹ nel 2013 è pari a 2.359,05 euro ([Tavola 11.10](#)), con una diminuzione, in valori correnti, del 2,5 per cento (60,22 euro in meno) rispetto al 2012. Tenuto conto dell'errore campionario (0,6 per cento) e della dinamica inflazionistica (+1,2 per cento), la spesa risulta in calo anche in termini reali.

Nel 2013, la spesa per generi alimentari e bevande sfiora i 461 euro; a questo tipo di spesa viene destinato, in media, il 19,5 per cento della spesa totale (nel 2012 era il 19,4 per cento). La spesa per la carne è quella che pesa maggiormente sul totale della spesa alimentare anche a fronte di una riduzione significativa rispetto all'anno precedente

¹ Il dato proviene dall'indagine sui consumi delle famiglie. Ci si riferisce alle spese sostenute dalle famiglie residenti per acquistare i beni e i servizi destinati al soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano nella definizione i beni provenienti dal proprio orto o azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario e i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (fitti figurativi).

(passata da 110,38 a 106,84 euro). Quote elevate vengono destinate anche a patate, frutta e ortaggi (3,6 per cento) e a pane e cereali (3,2 per cento).

Le famiglie cercano di limitare le spese alimentari mettendo in atto diverse strategie. Sebbene il supermercato continui ad essere il luogo di acquisto prevalente per i generi alimentari (con il 65,4 per cento), cresce la quota delle famiglie che si rivolgono all'hard discount (passata dal 12,3 per cento al 14,4 per cento – Prospetto 11.1), a ciò si associa l'au-

Prospetto 11.1 Famiglie per ripartizione geografica e luogo di acquisto prevalente
Anni 2012 e 2013, valori percentuali

LUOGHI DI ACQUISTO PREVALENTE	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
GENERI ALIMENTARI												
Hard discount	11,1	13,2	10,5	12,7	12,0	15,0	10,8	12,0	22,1	24,0	12,3	14,4
Ipermercato	20,9	22,4	20,1	21,4	14,5	18,5	13,0	10,8	12,1	13,0	16,9	18,0
Supermercato	72,7	68,3	73,7	72,0	75,1	70,4	53,2	55,1	57,9	55,9	67,7	65,4
Negozi tradizionali	52,2	50,0	52,1	49,4	46,9	45,0	72,7	69,5	76,1	75,3	58,0	55,6
Mercato	20,8	22,3	15,4	16,5	19,9	16,9	27,8	26,6	31,9	29,4	22,2	21,7
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE												
Hard discount	2,2	2,4	1,1	1,7	1,3	2,1	3,0	2,4	1,7	2,8	1,9	2,2
Ipermercato	11,3	13,3	7,6	8,7	6,3	5,4	7,6	7,5	6,8	6,3	8,3	8,8
Supermercato	14,0	13,3	13,4	11,8	10,4	12,1	7,6	8,2	7,1	6,3	11,1	11,0
Negozi tradizionali	60,5	56,1	65,8	65,6	70,4	65,4	63,9	62,5	69,3	67,3	65,2	62,4
Mercato	12,0	14,8	12,1	12,2	11,7	15,1	17,9	19,5	15,1	17,3	13,6	15,6

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

mento della percentuale di famiglie che riduce sia la quantità che la qualità dei generi alimentari acquistati (dal 15,4 per cento del 2012 al 16,2 per cento del 2013 – Prospetto 11.2).

Prospetto 11.2 Famiglie per ripartizione geografica e comportamento nell'acquisto di prodotti
Anni 2012 e 2013, valori percentuali

ABITUDINI DI ACQUISTO	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		Italia	
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013
GENERI ALIMENTARI												
Non cambia abitudini	41,7	40,2	48,7	47,6	38,3	34,1	25,7	22,1	29,7	25,3	37,7	35,1
Diminuisce la quantità	37,2	37,8	31,5	32,7	41,9	41,9	46,4	50,2	39,6	41,2	39,2	40,6
Diminuisce la qualità	8,2	8,2	6,7	7,7	6,7	8,1	8,5	7,9	8,2	9,9	7,7	8,2
Diminuisce sia la quantità che la qualità	13,0	13,8	13,1	11,9	13,2	15,9	19,4	19,9	22,5	23,6	15,4	16,2
ABBIGLIAMENTO E CALZATURE												
Non cambia abitudini	36,3	35,4	41,9	41,8	28,5	27,1	19,6	17,2	22,8	20,4	30,9	29,6
Diminuisce la quantità	41,1	40,2	34,2	35,1	46,8	45,3	47,0	49,1	42,2	42,1	42,2	42,3
Diminuisce la qualità	9,5	9,7	7,6	8,5	10,1	12,1	12,9	12,2	11,5	13,7	10,2	10,9
Diminuisce sia la quantità che la qualità	13,2	14,7	16,3	14,6	14,6	15,5	20,5	21,4	23,5	23,9	16,7	17,2

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Le spese per beni e servizi non alimentari segnano una contrazione (-2,7 per cento rispetto al 2012) attestandosi a 1.898,33 euro mensili; tali valori confermano il trend decrescente iniziato nel 2012, anno in cui la spesa non alimentare è tornata sotto i 2 mila euro mensili. Fanno eccezione le ripartizioni del Nord-ovest e del Nord-est, dove la spesa supera i 2.200 euro mensili.

In contrazione su tutto il territorio nazionale la spesa destinata all'abbigliamento e alle calzature: si passa dai 119,85 euro del 2012 ai 109,14 euro del 2013 (-8,9 per cento); a ciò si accompagna la diminuzione della quota di spesa che si attesta al 4,6 per cento (dal 4,9 per cento del 2012).

Oltre il 17 per cento delle famiglie, in aumento rispetto all'anno precedente, dichiara di essersi orientata verso prodotti di qualità inferiore e di aver ridotto la quantità acquistata; la percentuale è particolarmente elevata nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 21,4 per cento e 23,9 per cento – [Prospetto 11.2](#)). Gli acquisti vengono effettuati principalmente presso i negozi tradizionali (62,4 per cento), sebbene tale quota sia in diminuzione rispetto al 2012 (-2,8 punti percentuali), mentre aumenta la percentuale di famiglie che acquistano abbigliamento e calzature al mercato (dal 13,6 per cento del 2012 al 15,6 per cento – [Prospetto 11.1](#)).

La spesa media mensile supera i 2.400 euro nel Centro-Nord mentre non arriva a 1.900 euro nel Sud e nelle Isole ([Tavola 11.10](#)). Anche nel 2013 la regione con la spesa media mensile più alta è il Trentino-Alto Adige con 2.967,75 euro (in particolare la provincia di Bolzano con quasi 3.331 euro), mentre la Sicilia detiene ancora una volta il primato della spesa media più bassa con 1.579,82 euro ([Tavola 11.11](#)).

Le forti disparità territoriali nei livelli di spesa (circa 1.400 euro di divario) si riflettono anche sulla struttura della spesa stessa. Bassi livelli di spesa, infatti, si accompagnano, solitamente, a quote di spesa molto contenute per tempo libero e cultura e per altri beni e servizi che raggiungono il minimo proprio nelle Isole (rispettivamente 2,4 e 6,2 per cento) e a quote più elevate per la spesa alimentare. Questa, in Trentino-Alto Adige non raggiunge il 15 per cento (con una spesa media alimentare di 441,56 euro mensili), mentre in Sicilia (con una spesa pari a 424,4 euro) sfiora il 27 per cento.

Caratteristiche delle famiglie e comportamenti di spesa

La diversa dimensione familiare determina livelli di spesa e scelte di consumo differenziati. Tuttavia, anche per effetto della presenza di economie di scala, la spesa media aumenta in misura meno che proporzionale rispetto al numero di componenti. Nel 2013, la spesa media mensile di una famiglia monocomponente ammonta a poco più del 60 per cento di quella di una famiglia composta da quattro persone: si passa dai 1.788,81 euro delle famiglie monocomponente ai 2.843,89 euro delle famiglie formate da quattro componenti ([Tavola 11.12](#)).

Tra le famiglie più ampie, la spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari grava sul budget familiare in maniera più incisiva; in particolare, tra quelle con cinque o più componenti risulta pari al 22,4 per cento, per una spesa media di 637,21 euro al mese, contro il 18,4 per cento delle famiglie di un solo componente che spende 329,35 euro. Le spese per l'abitazione rappresentano la quota più consistente; se si considerano tutte le spese relative all'abitazione (l'affitto, le manutenzioni, l'acquisto di mobili ed

elettrodomestici, i combustibili, l'energia etc.), la quota varia dal 45,8 per cento delle famiglie composte da un componente al 33,6 per cento delle famiglie con cinque o più componenti. Al contrario, all'aumentare dell'ampiezza familiare aumentano le quote di spesa totale destinate a trasporti (passa dal 12,0 per cento al 16,3 per cento) e ad abbigliamento e calzature (dal 3,8 per cento al 5,4 per cento).

Oltre al numero di componenti, anche l'età e la relazione di parentela dei singoli membri della famiglia influiscono sui comportamenti di spesa. Le famiglie con persona di riferimento giovane (meno di 35 anni) presentano livelli di spesa decisamente più elevati rispetto alle famiglie di anziani (oltre i 65 anni), soprattutto per i generi non alimentari ([Tavola 11.13](#)). In presenza di figli la spesa aumenta anche a parità di numero di componenti: le famiglie con quattro componenti nel 2013 spendono in media 2.843,89 euro, se si tratta di coppie con due figli la spesa raggiunge i 2.890,93 euro. Se in famiglia ci sono anziani, tra le spese incompressibili vanno considerate anche quelle sanitarie, che da sole rappresentano il 4,8 per cento della spesa totale se l'anziano vive da solo, il 5,8 per cento se in coppia.

Tra le famiglie di occupati, quelle con a capo un operaio mostrano la spesa media mensile più bassa, pari a 2.192,41 euro (-5,9 per cento rispetto al 2012), in contrapposizione con quella delle famiglie di imprenditori e liberi professionisti che spendono mediamente 3.393,28 euro ([Tavola 11.14](#)). Più del 21 per cento della spesa delle famiglie di operai è destinato alle spese alimentari, contro un 15,2 per cento osservato per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti.

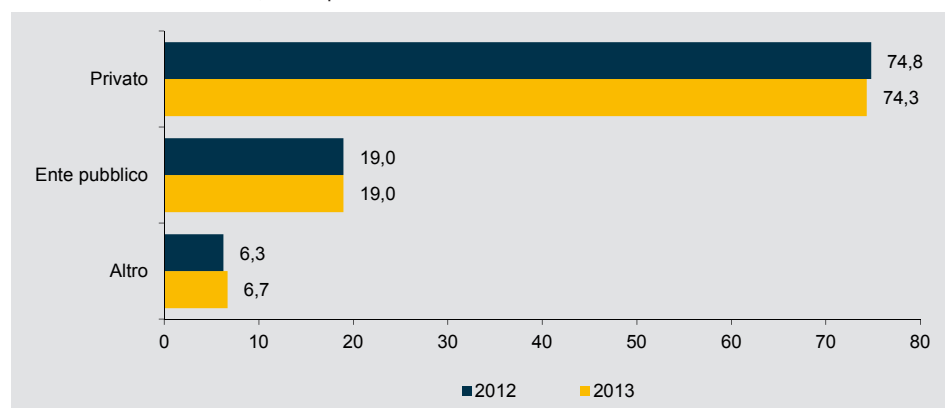
In generale quindi, gli stili di vita ed i vincoli di bilancio condizionano le scelte di allocazione della spesa; le famiglie di anziani e quelle con a capo una persona esclusa dal mercato del lavoro, sia essa ritirata o in altra condizione non professionale, destinano quote più elevate a beni di prima necessità come gli alimentari, l'abitazione, i combustibili e l'energia e gli arredamenti. Queste voci rappresentano nel loro complesso il 66,0 per cento tra i ritirati dal lavoro, il 63,7 per cento della spesa totale per le famiglie con a capo una persona in altra condizione non professionale e solamente il 51,8 per cento per le famiglie di imprenditori e liberi professionisti, che presentano quote più elevate per i trasporti (17,1 per cento) e per gli altri beni e servizi (13,5 per cento).

La condizione abitativa delle famiglie

Il 73,4 per cento delle famiglie residenti è proprietaria dell'abitazione in cui vive (in lieve crescita rispetto al 2012 – [Tavola 11.15](#)); tale quota scende al 59,3 per cento tra le famiglie che hanno occupato l'abitazione dopo il 2000, mentre sale all'86,6 per cento tra quelle che vi hanno fatto ingresso prima del 1960. In tutte le ripartizioni, più del 70 per cento delle famiglie vive in abitazioni di proprietà con un picco del 76,7 per cento nel Nord-est. Il 16,6 per cento delle famiglie proprietarie paga un mutuo, quota pressoché stabile rispetto agli anni precedenti.

Tra le famiglie che vivono in affitto (il 16,7 per cento nel 2013), il 74,3 per cento vive in alloggi di proprietà di privati, mentre nel 19,0 per cento dei casi le abitazioni sono di proprietà di enti pubblici ([Figura 11.5](#)).

Figura 11.5 Famiglie in affitto secondo il proprietario dell'abitazione
Anno 2013, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Le abitazioni di proprietà sono mediamente più ampie di quelle in affitto: quasi il 90 per cento ha più di cinque stanze (Tavola 11.5).

Ad incidere maggiormente sulla spesa totale per le utenze e i servizi delle abitazioni è la bolletta del gas, che rappresenta il 2,6 per cento del totale della spesa, seguita da quella dell'energia elettrica, 2,1 per cento (nelle Isole l'incidenza è massima e pari al 3,6 per cento) e da quella telefonica (1,5 per cento – Prospetto 11.3)

Prospetto 11.3 Spesa media mensile familiare per utenze e servizi dell'abitazione e ripartizione geografica
Anno 2013, valori percentuali rispetto al totale della spesa

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Energia elettrica	Telefono	Gas	Riscalda- mento	Acqua	Condo- minio
2009	2,0	1,6	2,5	0,4	0,6	0,9
2010	1,9	1,5	2,3	0,4	0,6	1,1
2011	1,8	1,4	2,2	0,4	0,6	1,1
2012	2,0	1,4	2,4	0,5	0,7	1,1
2013 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA						
Nord-ovest	1,8	1,4	2,8	0,8	0,9	2,0
Nord-est	1,8	1,4	3,0	0,3	0,8	1,2
Centro	1,9	1,4	2,5	0,3	1,0	1,2
Sud	2,7	1,6	2,3	0,2	1,1	0,7
Isole	3,6	2,1	1,1	0,1	1,1	0,7
Italia	2,1	1,5	2,6	0,4	0,9	1,3

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Si assiste ad un calo progressivo della quota di famiglie in possesso del telefono fisso, passata dal 72,8 per cento del 2009 al 64,0 per cento del 2013, a cui si contrappone la crescita del possesso del telefono cellulare, che passa dall'87,8 per cento del 2009 al 91,5 per cento del 2013. In costante aumento nel tempo la percentuale di famiglie che possiede il personal computer: ormai quasi il 60 per cento delle famiglie ne possiede almeno uno, erano poco più del 50 per cento nel 2009. In aumento, in particolare nel 2012 e nel 2013, anche le percentuali di possesso di lavastoviglie e condizionatore d'aria (Prospetto 11.4).

Prospetto 11.4 Famiglie per possesso di alcuni beni durevoli
Anni 2009-2013, valori percentuali

BENI DUREVOLI	2009	2010	2011	2012	2013
Telefono fisso	72,8	70,7	68,8	66,2	64,0
Telefono cellulare	87,8	89,5	89,6	90,1	91,5
Personal computer	52,3	55,3	56,8	57,4	59,8
Condizionatori d'aria	33,5	33,8	33,4	34,8	37,1
Lavastoviglie	44,5	45,5	45,3	46,6	48,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

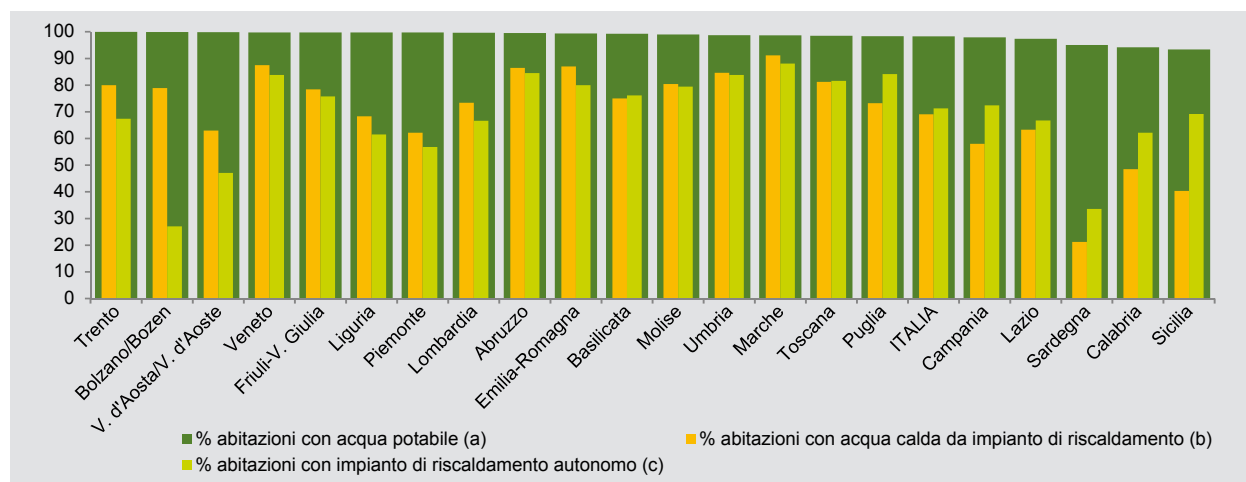
Abitazioni e servizi

Con riferimento alle abitazioni,² quelle occupate da persone residenti al 9 ottobre 2011, sono 24.135.177 (Tavola 11.16). Il 48,0 per cento è stato censito nell'Italia settentrionale (28,2 per cento nelle regioni del Nord-ovest, 19,8 per cento in quelle del Nord-est), il 19,8 per cento in quella centrale, il restante 32,2 per cento nel Sud (21,4 per cento) e nelle Isole (10,8 per cento).

Le abitazioni di proprietà di una persona fisica (non necessariamente appartenente alla famiglia che vi dimora), rappresentano il 93,3 per cento delle abitazioni con residenti. Le restanti abitazioni risultano essere per il 2,7 per cento di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari (Iacp), per l'1,5 per cento appartenenti a imprese o società, per l'1,3 per cento di amministrazioni territoriali e, per il resto, con percentuali inferiori all'1 per cento, di cooperative edilizie o di enti previdenziali.

Le abitazioni servite da acqua potabile ammontano a 23.719.807 e rappresentano il 98,3 per cento del totale (Tavola 11.17 e Figura 11.6). La ripartizione insulare presenta la percentuale più bassa rispetto alla media nazionale (93,8 per cento), mentre nell'Italia del nord le quote salgono oltre il 99 per cento.

Figura 11.6 Abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di servizi e regione
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

(a) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti.

(b) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti che dispongono di acqua calda.

(c) Sul totale delle abitazioni occupate da persone residenti che dispongono di impianto riscaldamento.

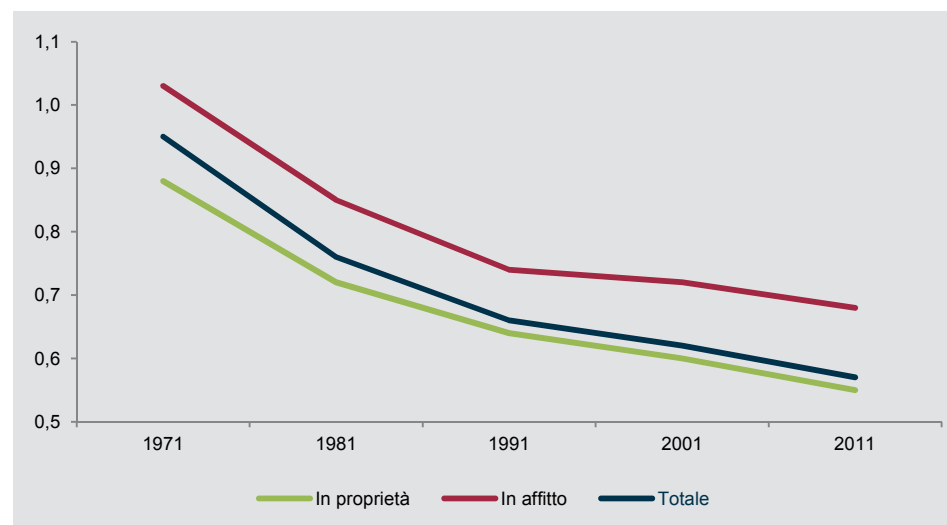
² I dati sulle abitazioni sono stati rilevati con il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Le abitazioni che ricevono acqua potabile da acquedotto sono pari al 96,8 per cento, il 2,8 per cento la riceve da un pozzo e lo 0,6 per cento da altra fonte. L'acqua calda è disponibile in 99 abitazioni su 100 e in quasi 70 di esse è prodotta esclusivamente dallo stesso impianto utilizzato per il riscaldamento (Figura 11.6). Nelle cinque ripartizioni italiane la percentuale di abitazioni con acqua calda prodotta in via esclusiva dall'impianto di riscaldamento dell'abitazione varia tra il 35,5 per cento delle Isole e l'85,6 per cento dell'Italia Nord-orientale.

Le abitazioni con un impianto autonomo sono 15.717.341 e rappresentano il 71,3 per cento delle abitazioni con almeno un impianto di riscaldamento (Figura 11.6). Il 22,1 per cento delle abitazioni hanno un impianto centralizzato e il 24,4 per cento apparecchi singoli fissi. Nelle due isole maggiori si osserva la percentuale più bassa (58,1 per cento) di abitazioni con un impianto di riscaldamento di tipo autonomo e quella più alta (29,3 per cento) di abitazioni che dispongono di apparecchi singoli fissi che riscaldano una parte dell'abitazione (come ad esempio camini) e di quelle che utilizzano apparecchi singoli fissi che riscaldano l'intera abitazione (15,6 per cento).

Negli ultimi quarant'anni le abitazioni, sia in affitto sia in proprietà, vedono diminuire il numero di occupanti (Figura 11.7). La curva relativa al totale delle abitazioni mostra come il numero medio di occupanti per stanza si sia ridotto, passando da 0,95 a 0,57; quindi, se nel 1971 ogni occupante una abitazione aveva mediamente a disposizione una stanza, nel 2011 la disponibilità arriva mediamente a circa 2 stanze.

Figura 11.7 Numero medio di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti in affitto, in proprietà e totale
Censimenti 1971, 1981, 1991, 2001 e 2011



Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

APPROFONDIMENTI

Cnel e Istat, Rapporto Bes 2014: il benessere equo e sostenibile in Italia, Capitolo 4: Il benessere economico - Anno 2014, 26 giugno 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/126613>

Istat, Opinioni dei cittadini - <http://www.istat.it/it/opinioni-dei-cittadini>

Istat, I consumi delle famiglie - Anno 2013, Comunicato stampa, 8 luglio 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/127996>

Istat, Edifici e abitazioni. Nuovi dati del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - Anno 2011, Comunicato stampa, 11 agosto 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/130202>

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011 - <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/>

Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni - <http://www.istat.it/it/censimento-popolazione/popolazione-2011>

GLOSSARIO

Abitazione	Locale (o un insieme di locali) destinato stabilmente ad uso abitativo; separato (cioè circondato da pareti e coperto da un tetto); indipendente (cioè dotato di almeno un accesso indipendente dall'esterno o da spazi di disimpegno comune – strada, cortile, scale, pianerottoli, ballatoi, terrazze, eccetera – ovvero un accesso che non comporti il passaggio attraverso altre abitazioni); inserito in un edificio (o che costituisca esso stesso un edificio).
Abitazioni occupate da residenti	Abitazioni occupate da persone che hanno dimora abituale nelle stesse, anche se assenti alla data del censimento.
Impianto di riscaldamento	Impianto centralizzato: si intende quello atto a riscaldare tutti gli alloggi presenti nell'edificio, ma localizzato fuori dalla singola abitazione, per esempio, nei locali di servizio dell'edificio (cantine, seminterrati, ecc.). Impianto fisso autonomo: si intende quello atto a riscaldare una singola abitazione e normalmente localizzato al suo interno o nelle sue adiacenze e il cui uso è gestito autonomamente. Apparecchi singoli fissi: si intendono quelli non collegati con un impianto centralizzato o fisso autonomo, e che non sono trasportabili: ad esempio, i caminetti, i radiatori individuali fissi a gas, le pompe di calore, le piastre elettriche, le stufe a carbone, a legna, a kerosene, a Gpl (Gas petrolio liquefatto).
Luogo di destinazione	Si intende il luogo abituale di studio o di lavoro che può essere ubicato nello stesso comune di dimora abituale, in un altro comune o all'estero.
Numero di occupanti per stanza in abitazioni occupate da persone residenti	È il rapporto tra il numero di persone residenti in abitazione e il numero di stanze delle abitazioni occupate da persone residenti (comprese le cucine).
Percentuale di abitazioni occupate da persone residenti	È il rapporto percentuale tra il totale delle abitazioni occupate da persone residenti e il totale delle abitazioni.
Persona di riferimento	Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare.
Persone in altra condizione non professionale	Include persone in cerca di occupazione, casalinghe, studenti, inabili al lavoro, in servizio di leva o in servizio sostitutivo.
Spesa media mensile	È calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.
Spesa per consumi delle famiglie	Spesa sostenuta dalle famiglie per acquistare beni e servizi diretti a soddisfare i propri bisogni (consumi). Nella definizione rientrano anche i beni provenienti da un orto o azienda agricola di proprietà della famiglia, raccolti nei boschi, così come i prodotti della caccia e della pesca, purché direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi); i beni o servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio e i fitti figurativi (tale importo viene stimato per famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria, al fine di rendere comparabili i comportamenti di spesa rispetto alle famiglie che vivono in affitto). Non rientrano nella definizione tutte le spese effettuate dalle famiglie per scopi diversi dal consumo (ad esempio, l'acquisto di case e di terreni, il pagamento di imposte, le spese connesse con l'attività professionale). Viene rilevato l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto, a prescindere dall'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (ad esempio, acquisti a rate o con carta di credito).

**Stanza
(censimento
popolazione)**

Si intende un locale che riceve aria e luce diretta dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona. Sono stanze, ad esempio, le camere ed il soggiorno, se rispondono alle caratteristiche enunciate. Le cucine, i cucinini, i vani accessori e i bagni non vanno contati tra le stanze, anche se possono averne le caratteristiche. Le stanze senza almeno una finestra non devono essere contate a meno che non abbiano funzioni domestiche, come ad esempio una camera da letto.

**Stanza
(indagine consumi)**

Nell'indagine sui consumi delle famiglie, per stanza si intende ogni spazio separato che è utilizzato o destinato a fini residenziali. È inclusa la cucina separata (se di superficie superiore ai quattro metri quadrati), come ambiente ad uso esclusivo, distinto dagli altri locali; sono esclusi gli angoli cottura, le pareti attrezzate, i cucinini (meno di quattro metri quadrati), i corridoi, i locali di servizio e gli spogliatoi, i bagni e i gabinetti (qualsiasi sia la loro superficie) e le verande.

Tipo di comune

I comuni italiani sono suddivisi (sulla base dei dati sul pendolarismo rilevati al censimento) nelle seguenti classi:

- centri delle aree di grande urbanizzazione: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
- comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
- altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000).

La soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

Tavola 11.1 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione per la vita nel complesso per regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Soddisfazione per la vita nel complesso (a)											Media	Mediana
	0=per niente soddisfatto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10=molto soddisfatto		
2010	0,6	0,2	0,6	0,9	1,6	7,2	15,5	27,1	28,7	7,8	6,8	7,2	7
2011	1,0	0,4	0,7	1,3	2,3	8,6	14,1	23,8	28,0	10,2	7,6	7,1	7
2012	0,8	0,5	1,0	1,8	3,2	11,2	18,4	25,7	23,2	6,5	5,5	6,8	7
2013	1,1	0,5	1,1	1,8	3,2	11,1	19,1	25,0	23,6	6,4	5,0	6,8	7
2014 - PER REGIONE													
Piemonte	1,2	0,4	0,8	1,7	2,4	10,1	16,4	25,0	25,5	8,5	5,7	6,9	7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,5	0,8	1,0	0,9	2,8	7,0	12,3	25,9	28,6	8,6	9,3	7,2	7
Liguria	0,8	0,3	0,8	1,4	2,2	9,2	17,4	27,6	26,8	6,9	5,6	7,0	7
Lombardia	1,0	0,4	0,6	1,3	2,1	9,3	15,7	25,5	26,8	8,3	6,4	7,0	7
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	0,4	0,4	0,7	0,8	1,4	7,5	10,0	22,2	31,6	14,5	8,0	7,4	8
<i>Bolzano/Bozen</i>	0,5	0,2	0,7	0,6	1,5	7,0	8,4	20,8	31,1	17,8	8,5	7,6	8
<i>Trento</i>	0,4	0,6	0,6	0,9	1,4	8,0	11,5	23,5	32,1	11,3	7,5	7,3	8
Veneto	1,4	0,6	0,9	1,7	3,2	10,3	15,9	24,7	25,4	8,4	5,8	6,9	7
Friuli-Venezia Giulia	0,9	0,4	0,5	1,6	2,1	8,9	15,3	24,7	29,1	7,4	6,2	7,1	7
Emilia-Romagna	1,1	0,5	1,1	2,1	2,8	9,8	16,2	24,7	26,3	6,9	7,0	6,9	7
Toscana	1,2	0,4	1,1	1,5	2,4	10,3	17,2	28,8	22,6	6,7	5,0	6,8	7
Umbria	1,8	0,8	1,4	1,9	3,7	10,8	17,3	22,7	25,3	6,5	6,0	6,7	7
Marche	1,2	0,4	0,5	1,5	2,8	11,4	16,7	27,0	24,4	6,6	4,5	6,8	7
Lazio	0,6	0,4	0,7	1,7	3,8	11,0	18,5	26,9	23,0	7,0	4,9	6,8	7
Abruzzo	1,4	0,9	0,9	1,9	3,5	9,6	15,8	27,5	23,4	6,2	5,7	6,8	7
Molise	1,2	0,5	0,5	1,4	3,1	9,8	22,5	24,7	23,2	5,6	6,0	6,8	7
Campania	0,7	0,4	1,2	2,5	5,0	15,5	28,3	24,0	14,2	3,8	2,6	6,3	6
Puglia	1,0	0,5	1,0	3,0	4,8	11,7	18,7	26,5	20,0	6,2	4,1	6,6	7
Basilicata	1,2	0,2	1,2	3,7	4,3	12,2	20,7	24,8	18,1	5,0	4,6	6,5	7
Calabria	1,3	0,9	1,2	2,5	3,9	10,5	20,0	23,4	20,3	6,2	7,0	6,7	7
Sicilia	1,2	0,5	0,9	1,9	4,8	14,5	23,8	23,2	16,9	5,3	5,0	6,5	7
Sardegna	1,8	0,7	1,0	1,9	3,3	12,5	18,3	21,5	22,0	5,7	7,7	6,7	7
Nord-ovest	1,0	0,4	0,7	1,5	2,2	9,5	16,0	25,6	26,5	8,2	6,2	7,0	7
Nord-est	1,1	0,5	0,9	1,7	2,8	9,7	15,4	24,5	26,7	8,3	6,5	7,0	7
Centro	1,0	0,4	0,9	1,6	3,2	10,8	17,8	27,2	23,3	6,8	5,0	6,8	7
Sud	1,0	0,6	1,1	2,6	4,6	12,9	22,7	25,0	18,0	5,2	4,1	6,5	7
Isole	1,4	0,6	0,9	1,9	4,4	14,0	22,4	22,8	18,2	5,4	5,7	6,6	7
ITALIA	1,1	0,5	0,9	1,9	3,3	11,1	18,5	25,3	23,0	6,9	5,5	6,8	7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	2,9	45,5	36,2	13,1	17,7	62,7	13,1	4,2
2011	2,6	45,9	36,1	13,4	17,4	63,9	12,7	4,1
2012	2,5	40,3	38,9	16,8	18,5	62,3	13,3	4,2
2013	1,9	38,2	39,3	18,7	16,5	63,8	13,5	4,5
2014 - PER REGIONE								
Piemonte	3,4	44,2	35,0	14,9	16,6	63,4	13,3	4,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,1	47,4	35,6	12,0	21,2	59,4	14,0	3,2
Liguria	2,7	46,3	36,7	13,3	14,9	66,3	13,9	3,9
Lombardia	3,3	49,4	31,7	13,7	16,5	65,7	12,4	3,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,9	59,5	24,2	7,8	27,9	59,7	7,8	2,2
<i>Bolzano-Bozen</i>	7,9	58,3	24,0	6,8	30,5	57,6	7,6	1,7
<i>Trento</i>	4,1	60,6	24,3	8,7	25,3	61,7	7,9	2,7
Veneto	3,0	44,6	35,0	15,8	17,5	63,4	12,6	5,1
Friuli-Venezia Giulia	3,8	46,0	32,7	14,8	20,8	59,4	13,2	3,7
Emilia-Romagna	3,6	48,8	34,5	11,5	19,4	62,1	12,9	4,0
Toscana	3,4	43,0	36,9	14,3	17,8	64,0	11,4	4,5
Umbria	2,5	39,4	36,9	19,6	17,9	58,2	15,7	6,3
Marche	1,5	39,7	39,7	16,5	14,5	63,0	15,1	4,4
Lazio	2,8	41,5	40,1	14,3	16,2	65,8	11,5	4,8
Abruzzo	2,5	37,4	38,5	19,1	16,3	63,2	13,1	4,9
Molise	2,2	39,3	41,1	15,8	13,4	66,3	15,4	3,3
Campania	0,8	32,0	45,6	20,2	13,7	66,3	14,0	4,6
Puglia	1,3	31,8	44,3	20,2	15,4	62,4	14,4	5,3
Basilicata	1,7	37,1	38,8	19,0	14,0	62,1	15,4	5,0
Calabria	1,1	30,2	43,3	22,7	10,2	62,8	18,0	6,2
Sicilia	1,2	29,0	45,1	22,8	14,6	61,8	17,0	4,6
Sardegna	1,3	29,5	39,0	27,0	10,8	59,9	19,0	6,5
Nord-ovest	3,3	47,6	33,1	14,0	16,4	65,1	12,8	3,6
Nord-est	3,6	47,7	33,6	13,4	19,5	62,1	12,3	4,3
Centro	2,8	41,6	38,8	15,0	16,6	64,3	12,3	4,8
Sud	1,2	32,6	43,8	20,3	13,9	64,2	14,7	5,0
Isole	1,2	29,1	43,6	23,8	13,6	61,3	17,5	5,1
ITALIA	2,5	40,9	38,0	16,6	16,2	63,7	13,6	4,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.2 segue **Persone di 14 anni e oltre per livello di soddisfazione su situazione economica, salute, relazioni familiari, relazioni con amici e tempo libero per regione**
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Tempo libero			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	35,7	54,7	5,8	1,4	25,4	57,3	11,7	3,2	14,5	49,9	26,5	6,5
2011	34,7	56,3	5,7	1,4	24,4	59,0	11,8	2,8	13,4	50,7	27,7	6,1
2012	36,8	54,2	5,7	1,5	26,6	57,4	11,0	3,2	15,6	50,3	25,8	6,5
2013	33,4	56,8	6,3	1,5	23,7	58,1	12,7	3,5	13,3	49,7	27,3	7,6
2014 - PER REGIONE												
Piemonte	36,6	53,8	5,7	1,5	26,3	56,0	12,0	3,1	16,3	50,3	24,4	6,3
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	34,2	57,2	4,9	1,3	24,4	61,3	10,9	1,4	15,7	53,3	22,4	6,1
Liguria	34,0	57,9	5,6	1,6	23,7	59,1	12,8	3,3	14,8	57,0	20,7	6,4
Lombardia	38,2	52,7	5,6	1,3	26,4	56,8	11,3	3,2	15,7	52,5	23,9	5,6
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	46,3	44,8	4,8	1,4	35,3	52,4	8,0	1,7	23,3	52,4	18,2	3,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>49,1</i>	<i>43,0</i>	<i>3,3</i>	<i>1,4</i>	<i>39,0</i>	<i>50,4</i>	<i>6,5</i>	<i>0,9</i>	<i>25,6</i>	<i>53,5</i>	<i>15,6</i>	<i>2,2</i>
<i>Trento</i>	<i>43,6</i>	<i>46,6</i>	<i>6,1</i>	<i>1,3</i>	<i>31,7</i>	<i>54,2</i>	<i>9,3</i>	<i>2,4</i>	<i>21,2</i>	<i>51,3</i>	<i>20,7</i>	<i>4,5</i>
Veneto	36,7	53,7	5,6	2,3	26,4	58,8	10,0	3,2	16,7	50,4	24,1	7,1
Friuli-Venezia Giulia	38,7	50,5	6,2	1,4	28,6	53,7	11,4	3,3	16,1	48,8	26,1	5,9
Emilia-Romagna	43,8	48,4	5,0	1,1	28,2	57,2	9,9	2,9	18,7	53,3	21,1	5,4
Toscana	36,6	53,2	6,0	1,7	26,6	56,3	11,6	3,1	17,2	49,7	25,3	5,4
Umbria	37,8	52,7	5,7	1,7	27,2	55,7	10,7	4,5	17,4	49,2	24,0	7,2
Marche	33,1	56,7	5,8	1,4	22,0	60,8	11,3	2,9	12,2	53,4	26,5	4,6
Lazio	33,0	56,9	7,0	1,4	23,3	58,3	12,9	3,7	12,4	52,4	26,7	6,8
Abruzzo	32,2	57,1	7,2	0,8	23,4	59,0	12,2	2,8	12,0	49,1	27,7	8,6
Molise	30,6	61,1	5,6	0,9	22,9	60,8	12,2	2,3	12,3	56,5	24,2	5,2
Campania	20,9	69,0	7,2	1,4	15,4	61,7	17,3	4,1	8,7	48,5	32,7	8,6
Puglia	27,2	61,2	7,3	1,6	18,6	61,1	13,1	4,7	9,8	46,6	30,3	10,4
Basilicata	25,6	61,5	7,5	1,9	16,6	66,6	10,6	2,7	11,3	51,9	24,9	8,0
Calabria	28,6	61,4	5,8	1,1	20,0	62,4	11,9	2,6	12,9	49,2	28,3	6,4
Sicilia	28,9	62,0	5,4	1,6	19,7	61,6	13,3	3,4	9,0	48,9	31,4	8,5
Sardegna	31,6	56,0	6,6	1,9	25,4	55,9	12,3	2,6	12,7	46,5	28,7	8,0
Nord-ovest	37,3	53,5	5,7	1,4	26,1	56,9	11,6	3,2	15,8	52,3	23,7	5,9
Nord-est	40,5	50,5	5,4	1,7	28,1	57,1	9,9	2,9	18,0	51,5	22,6	6,0
Centro	34,5	55,4	6,4	1,5	24,5	57,8	12,1	3,5	14,2	51,5	26,0	6,1
Sud	25,4	64,0	7,0	1,3	18,0	61,6	14,4	3,8	10,1	48,4	30,4	8,7
Isole	29,6	60,5	5,7	1,6	21,1	60,1	13,0	3,2	9,9	48,3	30,7	8,4
ITALIA	33,8	56,5	6,1	1,5	23,7	58,5	12,2	3,3	13,9	50,6	26,3	6,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.3 Occupati e occupate per livello di soddisfazione nel lavoro e ripartizione geografica
Anno 2014, per 100 occupati con le stesse caratteristiche (a)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Maschi				Femmine				Maschi e femmine			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
2010	15,4	59,8	17,8	3,8	14,9	62,1	17,4	3,0	15,2	60,7	17,6	3,5
2011	15,0	61,3	17,5	3,5	14,8	63,0	17,0	2,8	14,9	62,0	17,3	3,2
2012	14,2	60,1	18,8	3,5	15,2	61,0	17,3	3,4	14,6	60,5	18,2	3,5
2013	15,1	57,3	19,7	4,5	14,8	59,5	18,4	4,1	15,0	58,2	19,2	4,3
2014 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA												
Nord-ovest	15,7	59,0	17,1	4,2	16,4	61,1	16,5	3,9	16,0	59,9	16,8	4,1
Nord-est	18,3	58,4	16,6	3,8	17,7	60,4	16,5	3,7	18,1	59,3	16,5	3,8
Centro	15,1	58,2	19,3	4,2	14,1	63,6	16,6	3,2	14,6	60,6	18,1	3,7
Sud	11,1	59,2	22,1	4,5	12,9	61,5	18,0	4,0	11,7	60,0	20,7	4,3
Isole	10,1	60,0	23,8	3,9	10,3	60,8	22,8	3,4	10,2	60,3	23,4	3,7
Italia	14,7	58,9	19,0	4,1	15,2	61,5	17,2	3,7	14,9	60,0	18,3	3,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.4 Famiglie per giudizio sulla situazione economica rispetto all'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi precedenti l'intervista per regione
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona (a)

ANNI REGIONI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto o un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
2010	4,8	51,4	33,1	10,2	1,1	55,3	36,8	6,1
2011	5,0	50,9	34,1	9,6	1,1	55,7	37,0	5,7
2012	3,4	40,5	40,8	15,0	0,8	51,7	40,3	6,8
2013	3,0	38,0	42,5	16,1	0,7	48,6	42,3	7,6
2014 - PER REGIONE								
Piemonte	4,1	49,0	35,1	10,9	0,6	54,7	38,1	5,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3,1	52,7	34,8	8,5	1,1	59,6	33,9	4,4
Liguria	3,2	50,0	37,1	9,1	0,2	56,2	38,4	4,8
Lombardia	5,8	47,9	34,1	11,7	1,4	59,0	33,5	5,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,7	60,3	28,4	5,3	2,6	69,1	25,8	2,1
<i>Bolzano-Bozen</i>	6,5	65,0	24,4	3,8	3,4	68,6	26,3	1,2
<i>Trento</i>	5,0	56,0	32,2	6,7	1,9	69,6	25,3	3,0
Veneto	5,2	45,3	36,3	13,1	1,7	54,0	37,7	6,3
Friuli-Venezia Giulia	4,8	46,5	39,4	8,5	0,9	60,4	33,9	4,0
Emilia-Romagna	5,2	57,6	29,6	7,6	1,0	58,9	36,1	3,9
Toscana	4,1	47,1	36,7	11,4	1,1	53,7	38,8	5,5
Umbria	2,6	40,6	42,9	13,5	1,1	49,4	41,6	7,2
Marche	2,5	44,6	42,3	10,0	0,7	50,0	41,5	7,3
Lazio	4,5	52,3	32,9	9,7	1,0	54,0	38,7	5,4
Abruzzo	4,3	45,6	35,7	13,5	1,3	50,0	41,5	6,1
Molise	4,3	52,0	31,9	11,0	0,5	51,4	39,8	7,5
Campania	2,3	46,6	37,5	12,7	-	44,6	44,7	9,6
Puglia	2,6	42,5	36,7	17,5	0,5	43,1	44,8	10,6
Basilicata	2,8	48,4	37,2	11,0	0,2	47,3	44,3	7,7
Calabria	2,9	43,6	38,2	15,0	0,1	41,1	47,4	10,9
Sicilia	3,0	44,2	35,3	16,9	0,3	42,5	45,8	10,7
Sardegna	4,4	41,2	36,4	17,7	0,8	48,5	39,6	10,5
Nord-ovest	5,0	48,5	34,7	11,2	1,1	57,5	35,3	5,5
Nord-est	5,2	51,7	33,3	9,7	1,4	58,0	35,6	4,7
Centro	4,0	48,9	35,9	10,5	1,0	53,1	39,3	5,8
Sud	2,7	45,1	37,0	14,4	0,3	44,4	44,7	9,6
Isole	3,4	43,4	35,6	17,1	0,4	44,1	44,2	10,6
ITALIA	4,2	47,9	35,3	12,1	0,9	52,5	39,2	6,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 11.5 Famiglie che dichiarano difficoltà a raggiungere alcuni tipi di servizi ed esercizi commerciali per regione
Anno 2014, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI REGIONI	Servizi					Esercizi commerciali	
	Farmacie	Pronto soccorso	Uffici postali	Polizia, Carabinieri	Uffici comunali	Negozi di generi alimentari, mercati	Supermercati
2010	21,0	55,1	26,8	38,5	34,9	21,0	28,6
2011	21,6	54,8	26,7	38,3	34,2	21,1	29,2
2012	20,3	52,7	25,3	37,2	33,7	20,5	28,5
2013	19,2	51,1	24,2	33,9	32,6	19,9	27,2
2014 - PER REGIONE							
Piemonte	20,0	48,8	22,8	38,8	28,5	23,6	32,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	26,0	49,4	23,4	36,7	24,3	27,4	40,4
Liguria	22,4	57,2	27,2	35,9	36,3	23,1	31,4
Lombardia	12,9	44,0	17,2	30,8	26,0	19,8	26,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	16,8	39,5	19,0	24,2	18,5	15,3	19,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>14,0</i>	<i>32,7</i>	<i>17,3</i>	<i>19,8</i>	<i>19,8</i>	<i>14,4</i>	<i>15,4</i>
<i>Trento</i>	<i>19,4</i>	<i>45,6</i>	<i>20,5</i>	<i>28,3</i>	<i>17,3</i>	<i>16,1</i>	<i>22,3</i>
Veneto	17,5	52,6	19,9	37,6	28,0	19,0	26,8
Friuli-Venezia Giulia	14,9	41,6	18,8	28,1	26,1	24,4	23,5
Emilia-Romagna	17,2	51,6	21,3	31,2	31,3	19,6	28,6
Toscana	19,7	47,4	24,8	34,6	37,8	21,5	30,0
Umbria	18,3	45,6	19,5	33,0	36,5	17,4	25,2
Marche	24,9	52,0	26,6	37,8	33,5	25,6	30,2
Lazio	21,0	53,7	27,5	33,1	38,2	20,7	24,2
Abruzzo	21,2	53,5	23,9	36,3	32,7	23,4	34,1
Molise	20,1	55,1	21,7	36,3	25,5	20,4	39,7
Campania	28,5	74,1	41,9	51,7	47,1	25,9	41,0
Puglia	21,1	60,2	31,4	45,1	38,9	17,6	21,1
Basilicata	29,1	72,1	34,9	47,1	37,8	28,4	39,6
Calabria	36,1	64,9	37,7	44,5	42,3	31,6	40,5
Sicilia	26,8	59,6	35,4	43,2	41,4	26,4	29,2
Sardegna	15,3	54,5	18,9	28,4	23,2	13,7	20,2
Nord-ovest	16,0	46,8	19,9	33,6	27,8	21,3	28,9
Nord-est	17,1	49,8	20,2	32,8	28,3	19,5	26,4
Centro	20,9	51,0	26,0	34,1	37,4	21,3	26,8
Sud	26,6	66,2	35,7	46,7	41,7	24,1	34,4
Isole	23,8	58,3	31,1	39,3	36,6	23,1	26,8
ITALIA	20,3	53,6	25,8	37,0	33,8	21,7	29,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

Tavola 11.6 Persone di 18 anni e oltre che si sono recate all'anagrafe, alla Asl e all'ufficio postale, durata della fila allo sportello superiore ai 20 minuti per regione e tipo di comune di residenza
Anno 2014, per 100 persone della stessa zona

ANNI REGIONI TIPI DI COMUNE	Anagrafe		Asl		Uffici postali					
	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)	Utenza	File per più di 20 minuti (a)				
						Spedizione raccomandate	Spedizione vaglia	Conti correnti	Pensioni	Ritiro pacchi o raccomandate
2010	44,9	17,4	50,5	46,7	72,3	31,6	37,7	47,4	54,2	30,1
2011	43,5	17,3	49,5	48,5	71,0	32,2	38,3	47,6	56,6	30,2
2012	43,4	19,7	48,1	50,8	69,4	38,1	44,4	53,8	62,3	36,5
2013	39,3	18,1	46,5	49,7	67,6	37,3	43,5	52,5	60,4	36,0
ANNO 2014										
REGIONI										
Piemonte	36,9	21,3	52,5	51,3	67,3	35,3	34,4	41,0	37,7	37,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	41,7	7,0	55,8	32,9	69,3	24,0	26,2	25,5	27,6	24,7
Liguria	30,3	24,3	47,8	55,3	67,6	44,4	49,9	47,1	37,7	42,3
Lombardia	38,0	15,8	43,5	39,8	66,3	31,3	33,8	36,2	44,0	28,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,4	8,5	49,7	20,8	64,2	12,0	14,4	11,8	17,3	13,0
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>40,6</i>	<i>10,6</i>	<i>51,8</i>	<i>19,1</i>	<i>64,2</i>	<i>9,4</i>	<i>11,9</i>	<i>9,1</i>	<i>16,3</i>	<i>10,5</i>
<i>Trento</i>	<i>38,1</i>	<i>6,3</i>	<i>47,8</i>	<i>22,5</i>	<i>64,3</i>	<i>14,6</i>	<i>17,3</i>	<i>14,6</i>	<i>17,9</i>	<i>15,5</i>
Veneto	36,3	12,8	51,3	47,2	70,9	33,8	27,3	40,6	52,9	33,1
Friuli-Venezia Giulia	38,7	19,6	51,7	47,3	72,8	33,1	32,5	40,7	49,8	30,5
Emilia-Romagna	36,7	20,3	56,5	43,7	65,6	41,1	40,6	43,9	42,7	41,0
Toscana	35,0	20,0	53,4	49,7	69,4	41,6	41,2	50,1	59,2	39,6
Umbria	36,9	24,4	60,1	56,0	71,9	47,5	48,3	49,8	60,0	46,4
Marche	30,0	16,6	53,3	42,3	67,8	26,5	27,3	37,6	39,3	22,5
Lazio	31,2	38,1	42,8	64,3	65,7	53,4	60,4	67,3	72,6	54,0
Abruzzo	37,4	21,0	51,9	65,8	73,1	32,2	44,2	41,1	51,7	33,4
Molise	35,7	14,5	46,7	50,5	70,7	43,5	47,9	54,9	64,0	39,4
Campania	34,2	25,1	34,9	65,5	58,6	48,9	62,9	65,7	74,9	46,3
Puglia	34,3	22,9	38,4	66,4	61,3	34,3	45,4	63,5	74,3	32,1
Basilicata	33,5	20,5	38,8	53,4	67,3	53,1	72,6	62,3	69,7	56,3
Calabria	32,7	22,1	40,1	72,8	66,6	51,2	61,1	64,2	71,2	49,7
Sicilia	32,1	19,9	32,5	67,7	53,5	44,2	48,8	63,9	76,0	44,8
Sardegna	38,7	25,9	51,2	60,4	71,9	56,7	57,3	67,1	66,0	54,4
Nord-ovest	37,0	17,9	46,5	44,9	66,7	33,7	35,1	39,0	40,4	32,6
Nord-est	37,0	16,0	53,2	43,7	68,5	34,1	31,0	40,0	47,5	33,5
Centro	32,7	28,3	48,8	55,4	67,6	45,7	48,0	57,6	63,4	45,1
Sud	34,3	23,2	38,8	65,9	62,6	43,7	57,7	61,9	71,2	41,6
Isole	33,8	21,7	37,3	65,1	58,2	48,1	51,0	64,9	73,4	47,9
ITALIA	35,2	21,0	45,5	52,8	65,4	40,0	44,7	53,2	61,6	38,7
TIPI DI COMUNE DI RESIDENZA										
Comuni centro dell'area metropolitana	31,2	52,9	44,2	66,1	64,1	51,3	63,1	66,9	71,6	51,3
Comuni periferia dell'area metropolitana	36,4	19,5	44,8	56,9	64,1	43,5	45,2	58,2	74,5	42,0
Comuni fino a 2.000 abitanti	36,4	5,2	47,4	46,4	69,8	24,9	27,0	29,3	47,0	24,9
Comuni da 2.001 a 10.000 abitanti	38,3	8,9	46,3	46,0	68,1	35,1	38,8	42,9	52,1	34,9
Comuni da 10.001 a 50.000 abitanti	35,9	15,4	45,9	50,8	64,7	39,7	46,0	54,1	66,4	36,4
Comuni da 50.001 abitanti e più	31,8	31,4	44,7	53,5	63,1	40,7	48,3	57,1	64,8	39,0
Totale	35,2	21,0	45,5	52,8	65,4	40,0	44,7	53,2	61,6	38,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
(a) Per 100 persone che utilizzano il servizio.

Tavola 11.7 Popolazione residente in famiglia che si sposta giornalmente per motivi di studio o lavoro per luogo di destinazione e regione
Censimento 2011

REGIONI	Italia					Estero	Totale
	Totale	Stesso comune di dimora abituale	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Province di altre regioni		
VALORI ASSOLUTI							
Piemonte	2.182.759	1.166.123	879.329	90.726	46.581	5.754	2.188.513
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	66.701	34.113	31.346	-	1.242	21	66.722
Liguria	731.201	520.267	182.147	14.621	14.166	4.102	735.303
Lombardia	5.196.797	2.421.819	2.068.883	643.044	63.051	46.307	5.243.104
Trentino-Alto Adige/Südtirol	579.958	350.898	220.805	4.596	3.659	1.068	581.026
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>285.838</i>	<i>182.645</i>	<i>101.029</i>	<i>1.795</i>	<i>369</i>	<i>1.054</i>	<i>286.892</i>
<i>Trento</i>	<i>294.120</i>	<i>168.253</i>	<i>119.776</i>	<i>2.801</i>	<i>3.290</i>	<i>14</i>	<i>294.134</i>
Veneto	2.601.914	1.364.855	1.001.715	194.890	40.454	135	2.602.049
Friuli-Venezia Giulia	616.260	324.444	243.529	33.724	14.563	733	616.993
Emilia-Romagna	2.297.303	1.424.928	677.921	159.696	34.758	4.927	2.302.230
Toscana	1.845.356	1.132.183	516.586	175.470	21.117	50	1.845.406
Umbria	433.551	301.583	111.352	5.482	15.134	12	433.563
Marche	770.661	469.677	241.171	44.912	14.901	660	771.321
Lazio	2.723.619	2.019.408	577.696	110.519	15.996	2.186	2.725.805
Abruzzo	601.561	360.751	180.917	45.142	14.751	4	601.565
Molise	133.830	85.509	39.779	2.367	6.175	-	133.830
Campania	2.432.953	1.491.935	765.161	153.390	22.468	1	2.432.954
Puglia	1.735.703	1.257.253	395.409	70.244	12.797	2	1.735.705
Basilicata	246.215	176.930	59.762	3.170	6.353	-	246.215
Calabria	811.907	567.338	220.936	16.924	6.709	-	811.907
Sicilia	2.066.605	1.548.265	460.888	55.307	2.145	-	2.066.605
Sardegna	711.905	464.001	215.345	32.465	94	-	711.905
Nord-ovest	8.177.458	4.142.322	3.161.705	748.391	125.040	56.184	8.233.642
Nord-est	6.095.435	3.465.125	2.143.970	392.906	93.434	6.863	6.102.298
Centro	5.773.187	3.922.851	1.446.805	336.383	67.148	2.908	5.776.095
Sud	5.962.169	3.939.716	1.661.964	291.237	69.253	7	5.962.176
Isole	2.778.510	2.012.266	676.233	87.772	2.239	-	2.778.510
ITALIA	28.786.759	17.482.280	9.090.677	1.856.688	357.114	65.962	28.852.721
VALORI PERCENTUALI							
Piemonte	99,7	53,3	40,2	4,1	2,1	0,3	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	51,1	47,0	-	1,9	..	100,0
Liguria	99,4	70,8	24,8	2,0	1,9	0,6	100,0
Lombardia	99,1	46,2	39,5	12,3	1,2	0,9	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	99,8	60,4	38,0	0,8	0,6	0,2	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>99,6</i>	<i>63,7</i>	<i>35,2</i>	<i>0,6</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>100,0</i>	<i>57,2</i>	<i>40,7</i>	<i>1,0</i>	<i>1,1</i>	<i>..</i>	<i>100,0</i>
Veneto	100,0	52,5	38,5	7,5	1,6	..	100,0
Friuli-Venezia Giulia	99,9	52,6	39,5	5,5	2,4	0,1	100,0
Emilia-Romagna	99,8	61,9	29,4	6,9	1,5	0,2	100,0
Toscana	100,0	61,4	28,0	9,5	1,1	..	100,0
Umbria	100,0	69,6	25,7	1,3	3,5	..	100,0
Marche	99,9	60,9	31,3	5,8	1,9	0,1	100,0
Lazio	99,9	74,1	21,2	4,1	0,6	0,1	100,0
Abruzzo	100,0	60,0	30,1	7,5	2,5	..	100,0
Molise	100,0	63,9	29,7	1,8	4,6	-	100,0
Campania	100,0	61,3	31,4	6,3	0,9	..	100,0
Puglia	100,0	72,4	22,8	4,0	0,7	..	100,0
Basilicata	100,0	71,9	24,3	1,3	2,6	-	100,0
Calabria	100,0	69,9	27,2	2,1	0,8	-	100,0
Sicilia	100,0	74,9	22,3	2,7	0,1	-	100,0
Sardegna	100,0	65,2	30,2	4,6	0,0	-	100,0
Nord-ovest	99,3	50,3	38,4	9,1	1,5	0,7	100,0
Nord-est	99,9	56,8	35,1	6,4	1,5	0,1	100,0
Centro	99,9	67,9	25,0	5,8	1,2	0,1	100,0
Sud	100,0	66,1	27,9	4,9	1,2	..	100,0
Isole	100,0	72,4	24,3	3,2	0,1	-	100,0
ITALIA	99,8	60,6	31,5	6,4	1,2	0,2	100,0

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 11.8 Popolazione residente con 1 anno o più, per luogo di dimora abituale 1 anno prima rispetto alla dimora attuale e regione (a)
Censimento 2011

REGIONI	Italia						Estero	Totale
	Totale	Stesso alloggio/ convivenza di dimora abituale	Stesso comune di dimora abituale ma in altro alloggio/ convivenza	Altro comune della stessa provincia di dimora abituale	Altra provincia della stessa regione di dimora abituale	Altra regione		
VALORI ASSOLUTI								
Piemonte	4.306.727	4.038.168	146.697	81.104	14.704	26.054	20.258	4.326.985
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	124.976	115.835	4.194	3.149	-	1.798	591	125.567
Liguria	1.551.955	1.453.766	59.693	19.990	3.386	15.120	7.564	1.559.519
Lombardia	9.563.645	9.034.889	264.701	153.809	60.534	49.712	48.302	9.611.947
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.012.163	950.387	35.033	17.273	809	8.661	6.731	1.018.894
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>495.732</i>	<i>467.250</i>	<i>17.507</i>	<i>7.469</i>	<i>420</i>	<i>3.086</i>	<i>3.611</i>	<i>499.343</i>
<i>Trento</i>	<i>516.431</i>	<i>483.137</i>	<i>17.526</i>	<i>9.804</i>	<i>389</i>	<i>5.575</i>	<i>3.120</i>	<i>519.551</i>
Veneto	4.787.240	4.531.900	132.506	76.483	19.427	26.924	24.829	4.812.069
Friuli-Venezia Giulia	1.201.897	1.127.674	39.799	19.381	4.395	10.648	6.976	1.208.873
Emilia-Romagna	4.278.070	3.999.656	168.063	60.832	18.683	30.836	24.246	4.302.316
Toscana	3.622.869	3.412.266	123.333	42.806	20.597	23.867	18.499	3.641.368
Umbria	872.085	818.132	34.518	9.373	956	9.106	4.640	876.725
Marche	1.519.980	1.436.507	44.751	18.298	4.907	15.517	7.641	1.527.621
Lazio	5.421.096	5.120.082	200.285	48.267	18.216	34.246	31.864	5.452.960
Abruzzo	1.290.217	1.200.613	43.107	17.129	7.523	21.845	5.993	1.296.210
Molise	309.981	288.316	9.640	3.291	333	8.401	1.325	311.306
Campania	5.695.805	5.439.456	136.388	55.752	16.817	47.392	15.542	5.711.347
Puglia	4.005.961	3.785.177	126.387	23.942	8.887	61.568	11.011	4.016.972
Basilicata	571.540	533.134	16.567	3.457	530	17.852	2.077	573.617
Calabria	1.932.974	1.819.832	50.117	17.639	5.163	40.223	9.172	1.942.146
Sicilia	4.942.273	4.663.244	159.644	44.642	17.020	57.723	15.318	4.957.591
Sardegna	1.621.295	1.519.499	49.289	18.368	12.898	21.241	5.421	1.626.716
Nord-ovest	15.547.303	14.642.658	475.285	258.052	78.624	92.684	76.715	15.624.018
Nord-est	11.279.370	10.609.617	375.401	173.969	43.314	77.069	62.782	11.342.152
Centro	11.436.030	10.786.987	402.887	118.744	44.676	82.736	62.644	11.498.674
Sud	13.806.478	13.066.528	382.206	121.210	39.253	197.281	45.120	13.851.598
Isole	6.563.568	6.182.743	208.933	63.010	29.918	78.964	20.739	6.584.307
ITALIA	58.632.749	55.288.533	1.844.712	734.985	235.785	528.734	268.000	58.900.749
VALORI PERCENTUALI								
Piemonte	99,5	93,3	3,4	1,9	0,3	0,6	0,5	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	99,5	92,2	3,3	2,5	-	1,4	0,5	100,0
Liguria	99,5	93,2	3,8	1,3	0,2	1,0	0,5	100,0
Lombardia	99,5	94,0	2,8	1,6	0,6	0,5	0,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	99,3	93,3	3,4	1,7	0,1	0,9	0,7	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>99,3</i>	<i>93,6</i>	<i>3,5</i>	<i>1,5</i>	<i>0,1</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>99,4</i>	<i>93,0</i>	<i>3,4</i>	<i>1,9</i>	<i>0,1</i>	<i>1,1</i>	<i>0,6</i>	<i>100,0</i>
Veneto	99,5	94,2	2,8	1,6	0,4	0,6	0,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	99,4	93,3	3,3	1,6	0,4	0,9	0,6	100,0
Emilia-Romagna	99,4	93,0	3,9	1,4	0,4	0,7	0,6	100,0
Toscana	99,5	93,7	3,4	1,2	0,6	0,7	0,5	100,0
Umbria	99,5	93,3	3,9	1,1	0,1	1,0	0,5	100,0
Marche	99,5	94,0	2,9	1,2	0,3	1,0	0,5	100,0
Lazio	99,4	93,9	3,7	0,9	0,3	0,6	0,6	100,0
Abruzzo	99,5	92,6	3,3	1,3	0,6	1,7	0,5	100,0
Molise	99,6	92,6	3,1	1,1	0,1	2,7	0,4	100,0
Campania	99,7	95,2	2,4	1,0	0,3	0,8	0,3	100,0
Puglia	99,7	94,2	3,1	0,6	0,2	1,5	0,3	100,0
Basilicata	99,6	92,9	2,9	0,6	0,1	3,1	0,4	100,0
Calabria	99,5	93,7	2,6	0,9	0,3	2,1	0,5	100,0
Sicilia	99,7	94,1	3,2	0,9	0,3	1,2	0,3	100,0
Sardegna	99,7	93,4	3,0	1,1	0,8	1,3	0,3	100,0
Nord-ovest	99,5	93,7	3,0	1,7	0,5	0,6	0,5	100,0
Nord-est	99,4	93,5	3,3	1,5	0,4	0,7	0,6	100,0
Centro	99,5	93,8	3,5	1,0	0,4	0,7	0,5	100,0
Sud	99,7	94,3	2,8	0,9	0,3	1,4	0,3	100,0
Isole	99,7	93,9	3,2	1,0	0,5	1,2	0,3	100,0
ITALIA	99,5	93,9	3,1	1,2	0,4	0,9	0,5	100,0

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)
(a) La dimora attuale è quella al momento del censimento.

Tavola 11.9 Popolazione residente con 5 anni o più per luogo di dimora abituale 5 anni prima rispetto alla dimora attuale e regione (a)
Censimento 2011

REGIONI	Italia						Estero	Totale
	Totale	Stesso alloggio/convivenza di dimora abituale	Stesso comune di dimora abituale ma in altro alloggio/convivenza	Altro comune della stessa provincia di dimora abituale	Altra provincia della stessa regione di dimora abituale	Altra regione		
VALORI ASSOLUTI								
Piemonte	4.077.960	3.246.099	451.677	270.518	40.231	69.435	96.177	4.174.137
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	117.905	91.774	11.964	9.797	-	4.370	2.783	120.688
Liguria	1.479.129	1.186.680	184.911	61.748	7.937	37.853	32.516	1.511.645
Lombardia	8.995.800	7.256.672	853.132	546.249	195.996	143.751	233.479	9.229.279
Trentino-Alto Adige/Südtirol	950.662	773.049	102.051	53.510	2.061	19.991	25.297	975.959
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>466.179</i>	<i>381.220</i>	<i>52.923</i>	<i>23.976</i>	<i>1.010</i>	<i>7.050</i>	<i>11.593</i>	<i>477.772</i>
<i>Trento</i>	<i>484.483</i>	<i>391.829</i>	<i>49.128</i>	<i>29.534</i>	<i>1.051</i>	<i>12.941</i>	<i>13.704</i>	<i>498.187</i>
Veneto	4.507.134	3.714.848	409.373	261.873	55.878	65.162	117.753	4.624.887
Friuli-Venezia Giulia	1.137.554	920.601	114.609	63.535	11.240	27.569	29.694	1.167.248
Emilia-Romagna	4.013.555	3.155.838	503.313	201.587	53.977	98.840	124.793	4.138.348
Toscana	3.425.681	2.787.802	374.844	140.061	58.344	64.630	87.198	3.512.879
Umbria	821.059	669.885	98.949	28.138	1.990	22.097	23.947	845.006
Marche	1.433.867	1.190.143	139.333	57.982	12.435	33.974	37.886	1.471.753
Lazio	5.140.940	4.250.751	601.319	161.590	46.139	81.141	103.553	5.244.493
Abruzzo	1.226.661	1.013.260	125.251	41.111	13.503	33.536	24.845	1.251.506
Molise	297.158	251.095	26.221	8.306	547	10.989	4.505	301.663
Campania	5.422.525	4.651.272	469.496	191.384	50.556	59.817	54.314	5.476.839
Puglia	3.831.052	3.220.130	449.118	73.759	17.605	70.440	38.136	3.869.188
Basilicata	547.389	463.151	57.183	8.726	859	17.470	7.391	554.780
Calabria	1.838.041	1.578.339	160.726	45.455	7.608	45.913	33.271	1.871.312
Sicilia	4.711.837	3.943.440	530.085	138.950	30.915	68.447	56.125	4.767.962
Sardegna	1.557.858	1.301.607	149.069	53.111	21.220	32.851	16.386	1.574.244
Nord-ovest	14.670.794	11.781.225	1.501.684	888.312	244.164	255.409	364.955	15.035.749
Nord-est	10.608.905	8.564.336	1.129.346	580.505	123.156	211.562	297.537	10.906.442
Centro	10.821.547	8.898.581	1.214.445	387.771	118.908	201.842	252.584	11.074.131
Sud	13.162.826	11.177.247	1.287.995	368.741	90.678	238.165	162.462	13.325.288
Isole	6.269.695	5.245.047	679.154	192.061	52.135	101.298	72.511	6.342.206
ITALIA	55.533.767	45.666.436	5.812.624	2.417.390	629.041	1.008.276	1.150.049	56.683.816
VALORI PERCENTUALI								
Piemonte	97,7	77,8	10,8	6,5	1,0	1,7	2,3	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	97,7	76,0	9,9	8,1	-	3,6	2,3	100,0
Liguria	97,8	78,5	12,2	4,1	0,5	2,5	2,2	100,0
Lombardia	97,5	78,6	9,2	5,9	2,1	1,6	2,5	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	97,4	79,2	10,5	5,5	0,2	2,0	2,6	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>97,6</i>	<i>79,8</i>	<i>11,1</i>	<i>5,0</i>	<i>0,2</i>	<i>1,5</i>	<i>2,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>97,2</i>	<i>78,7</i>	<i>9,9</i>	<i>5,9</i>	<i>0,2</i>	<i>2,6</i>	<i>2,8</i>	<i>100,0</i>
Veneto	97,5	80,3	8,9	5,7	1,2	1,4	2,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	97,5	78,9	9,8	5,4	1,0	2,4	2,5	100,0
Emilia-Romagna	97,0	76,3	12,2	4,9	1,3	2,4	3,0	100,0
Toscana	97,5	79,4	10,7	4,0	1,7	1,8	2,5	100,0
Umbria	97,2	79,3	11,7	3,3	0,2	2,6	2,8	100,0
Marche	97,4	80,9	9,5	3,9	0,8	2,3	2,6	100,0
Lazio	98,0	81,1	11,5	3,1	0,9	1,5	2,0	100,0
Abruzzo	98,0	81,0	10,0	3,3	1,1	2,7	2,0	100,0
Molise	98,5	83,2	8,7	2,8	0,2	3,6	1,5	100,0
Campania	99,0	84,9	8,6	3,5	0,9	1,1	1,0	100,0
Puglia	99,0	83,2	11,6	1,9	0,5	1,8	1,0	100,0
Basilicata	98,7	83,5	10,3	1,6	0,2	3,1	1,3	100,0
Calabria	98,2	84,3	8,6	2,4	0,4	2,5	1,8	100,0
Sicilia	98,8	82,7	11,1	2,9	0,6	1,4	1,2	100,0
Sardegna	99,0	82,7	9,5	3,4	1,3	2,1	1,0	100,0
Nord-ovest	97,6	78,4	10,0	5,9	1,6	1,7	2,4	100,0
Nord-est	97,3	78,5	10,4	5,3	1,1	1,9	2,7	100,0
Centro	97,7	80,4	11,0	3,5	1,1	1,8	2,3	100,0
Sud	98,8	83,9	9,7	2,8	0,7	1,8	1,2	100,0
Isole	98,9	82,7	10,7	3,0	0,8	1,6	1,1	100,0
ITALIA	98,0	80,6	10,3	4,3	1,1	1,8	2,0	100,0

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)
(a) La dimora attuale è quella al momento del censimento.

Tavola 11.10 Spesa media mensile familiare per ripartizione geografica e capitolo di spesa
Anno 2013, valori monetari in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole	Italia
2009	2.763,92	2.772,97	2.522,54	1.967,91	1.760,89	2.441,77
2010	2.763,46	2.841,68	2.538,59	1.963,48	1.719,54	2.453,26
2011	2.864,24	2.811,85	2.576,98	1.987,40	1.709,54	2.487,91
2012	2.732,99	2.800,45	2.511,49	1.919,74	1.692,65	2.419,27
ANNO 2013						
CAPITOLI DI SPESA						
Pane e cereali	79,26	75,19	77,79	73,34	74,58	76,42
Carne	105,89	98,07	114,70	111,19	101,95	106,84
Pesce	35,10	34,79	43,94	49,46	44,83	40,88
Latte, formaggi e uova	64,30	60,27	61,61	63,86	51,59	61,52
Oli e grassi	16,80	14,59	15,24	15,61	14,61	15,56
Patate, frutta e ortaggi	86,77	82,41	88,22	83,48	72,11	83,97
Zucchero, caffè e drogheria	35,21	32,26	33,12	34,78	31,11	33,68
Bevande	45,27	44,60	42,65	36,88	35,89	41,85
Alimentari e bevande	468,59	442,17	477,25	468,59	426,67	460,72
Tabacchi	20,32	18,35	19,72	21,91	22,99	20,42
Abbigliamento e calzature	113,62	120,32	110,22	102,68	87,05	109,14
Abitazione (principale e secondaria)	809,28	800,14	757,76	481,11	479,76	693,39
Combustibili ed energia	157,38	159,81	132,85	115,27	97,85	137,74
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	121,86	133,51	107,45	92,03	65,64	109,02
Sanità	107,44	107,12	81,42	65,27	52,45	87,41
Trasporti	376,50	422,25	343,89	251,25	218,68	335,94
Comunicazioni	47,50	48,95	46,29	39,14	33,62	44,32
Istruzione	33,48	31,60	25,69	21,83	14,05	27,02
Tempo libero, cultura e giochi	118,86	125,16	95,79	57,56	38,73	94,08
Altri beni e servizi	297,73	316,01	237,80	161,46	101,90	239,85
Non alimentari	2.203,95	2.283,22	1.958,87	1.409,52	1.212,72	1.898,33
SPESA TOTALE	2.672,54	2.725,39	2.436,12	1.878,11	1.639,40	2.359,05
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Pane e cereali	3,0	2,8	3,2	3,9	4,6	3,2
Carne	4,0	3,6	4,7	5,9	6,2	4,5
Pesce	1,3	1,3	1,8	2,6	2,7	1,7
Latte, formaggi e uova	2,4	2,2	2,5	3,4	3,2	2,6
Oli e grassi	0,6	0,5	0,6	0,8	0,9	0,7
Patate, frutta e ortaggi	3,3	3,0	3,6	4,4	4,4	3,6
Zucchero, caffè e drogheria	1,3	1,2	1,4	1,9	1,9	1,4
Bevande	1,7	1,6	1,8	2,0	2,2	1,8
Alimentari e bevande	17,5	16,2	19,6	25,0	26,0	19,5
Tabacchi	0,8	0,7	0,8	1,2	1,4	0,9
Abbigliamento e calzature	4,3	4,4	4,5	5,5	5,3	4,6
Abitazione (principale e secondaria)	30,3	29,4	31,1	25,6	29,3	29,4
Combustibili ed energia	5,9	5,9	5,5	6,1	6,0	5,8
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	4,6	4,9	4,4	4,9	4,0	4,6
Sanità	4,0	3,9	3,3	3,5	3,2	3,7
Trasporti	14,1	15,5	14,1	13,4	13,3	14,2
Comunicazioni	1,8	1,8	1,9	2,1	2,1	1,9
Istruzione	1,3	1,2	1,1	1,2	0,9	1,2
Tempo libero, cultura e giochi	4,5	4,6	3,9	3,1	2,4	4,0
Altri beni e servizi	11,1	11,6	9,8	8,6	6,2	10,2
Non alimentari	82,5	83,8	80,4	75,1	74,0	80,5
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.11 Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e regione di residenza
Anno 2013

ANNI REGIONI	Spesa media (in euro)			Composizioni percentuali		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
2009	461,06	1.980,71	2.441,77	18,9	81,1	100,0
2010	466,59	1.986,68	2.453,26	19,0	81,0	100,0
2011	477,08	2.010,83	2.487,91	19,2	80,8	100,0
2012	468,32	1.950,95	2.419,27	19,4	80,6	100,0
2013 - PER REGIONE						
Piemonte	490,58	2.108,22	2.598,79	18,9	81,1	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	412,45	1.995,42	2.407,87	17,1	82,9	100,0
Liguria	457,08	1.858,32	2.315,40	19,7	80,3	100,0
Lombardia	461,32	2.312,75	2.774,07	16,6	83,4	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	441,56	2.526,19	2.967,75	14,9	85,1	100,0
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>464,84</i>	<i>2.865,80</i>	<i>3.330,65</i>	<i>14,0</i>	<i>86,0</i>	<i>100,0</i>
<i> Trento</i>	<i>420,25</i>	<i>2.215,31</i>	<i>2.635,56</i>	<i>15,9</i>	<i>84,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	436,34	2.269,67	2.706,02	16,1	83,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	435,49	2.039,61	2.475,09	17,6	82,4	100,0
Emilia-Romagna	450,16	2.312,00	2.762,17	16,3	83,7	100,0
Toscana	470,27	2.096,74	2.567,00	18,3	81,7	100,0
Umbria	467,02	1.877,90	2.344,92	19,9	80,1	100,0
Marche	469,09	1.876,68	2.345,77	20,0	80,0	100,0
Lazio	485,23	1.903,83	2.389,05	20,3	79,7	100,0
Abruzzo	478,45	1.629,73	2.108,18	22,7	77,3	100,0
Molise	463,54	1.558,27	2.021,80	22,9	77,1	100,0
Campania	490,02	1.407,47	1.897,48	25,8	74,2	100,0
Puglia	456,15	1.415,85	1.872,00	24,4	75,6	100,0
Basilicata	444,37	1.500,30	1.944,67	22,9	77,1	100,0
Calabria	436,31	1.195,80	1.632,11	26,7	73,3	100,0
Sicilia	424,40	1.155,42	1.579,82	26,9	73,1	100,0
Sardegna	433,22	1.377,90	1.811,12	23,9	76,1	100,0
Italia	460,72	1.898,33	2.359,05	19,5	80,5	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.12 Spesa media mensile familiare per numero di componenti della famiglia e capitolo di spesa
Anno 2013, valori monetari in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Componenti della famiglia					Totale
	1	2	3	4	5 e oltre	
2009	1.693,66	2.340,94	2.910,71	3.098,83	3.241,85	2.441,77
2010	1.715,02	2.424,54	2.860,58	3.091,81	3.245,17	2.453,26
2011	1.781,71	2.395,15	2.911,78	3.207,29	3.214,86	2.487,91
2012	1.764,45	2.451,55	2.791,20	2.995,80	3.001,13	2.419,27
ANNO 2013						
CAPITOLI DI SPESA						
Pane e cereali	52,50	76,03	88,11	99,75	112,06	76,42
Carne	72,60	108,71	123,56	137,86	152,97	106,84
Pesce	27,96	42,18	47,59	52,75	53,16	40,88
Latte, formaggi e uova	43,53	61,32	70,68	78,19	89,39	61,52
Oli e grassi	12,44	16,47	16,72	17,30	20,96	15,56
Patate, frutta e ortaggi	63,53	87,93	92,84	99,45	110,85	83,97
Zucchero, caffè e drogheria	25,65	33,68	38,04	41,02	44,83	33,68
Bevande	31,14	43,87	47,76	49,52	52,99	41,85
Alimentari e bevande	329,35	470,19	525,31	575,83	637,21	460,72
Tabacchi	14,24	20,09	25,36	24,83	29,10	20,42
Abbigliamento e calzature	67,47	99,52	136,37	161,08	154,63	109,14
Abitazione (principale e secondaria)	619,94	747,95	753,02	692,30	663,19	693,39
Combustibili ed energia	105,71	143,58	156,46	160,60	168,32	137,74
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	92,18	104,74	124,77	126,59	123,08	109,02
Sanità	62,28	114,74	90,86	88,06	91,76	87,41
Trasporti	215,17	314,96	430,20	459,93	462,62	335,94
Comunicazioni	34,25	43,80	51,46	52,99	56,65	44,32
Istruzione	5,43	10,09	42,59	65,21	70,30	27,02
Tempo libero, cultura e giochi	66,31	91,27	115,33	122,25	115,28	94,08
Altri beni e servizi	176,49	228,17	292,49	314,21	266,38	239,85
Non alimentari	1.459,45	1.918,90	2.218,93	2.268,06	2.201,32	1.898,33
SPESA TOTALE	1.788,81	2.389,09	2.744,23	2.843,89	2.838,53	2.359,05
COMPOSIZIONI PERCENTUALI						
Pane e cereali	2,9	3,2	3,2	3,5	3,9	3,2
Carne	4,1	4,6	4,5	4,8	5,4	4,5
Pesce	1,6	1,8	1,7	1,9	1,9	1,7
Latte, formaggi e uova	2,4	2,6	2,6	2,7	3,1	2,6
Oli e grassi	0,7	0,7	0,6	0,6	0,7	0,7
Patate, frutta e ortaggi	3,6	3,7	3,4	3,5	3,9	3,6
Zucchero, caffè e drogheria	1,4	1,4	1,4	1,4	1,6	1,4
Bevande	1,7	1,8	1,7	1,7	1,9	1,8
Alimentari e bevande	18,4	19,7	19,1	20,2	22,4	19,5
Tabacchi	0,8	0,8	0,9	0,9	1,0	0,9
Abbigliamento e calzature	3,8	4,2	5,0	5,7	5,4	4,6
Abitazione (principale e secondaria)	34,7	31,3	27,4	24,3	23,4	29,4
Combustibili ed energia	5,9	6,0	5,7	5,6	5,9	5,8
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	5,2	4,4	4,5	4,5	4,3	4,6
Sanità	3,5	4,8	3,3	3,1	3,2	3,7
Trasporti	12,0	13,2	15,7	16,2	16,3	14,2
Comunicazioni	1,9	1,8	1,9	1,9	2,0	1,9
Istruzione	0,3	0,4	1,6	2,3	2,5	1,1
Tempo libero, cultura e giochi	3,7	3,8	4,2	4,3	4,1	4,0
Altri beni e servizi	9,9	9,6	10,7	11,0	9,4	10,2
Non alimentari	81,6	80,3	80,9	79,8	77,6	80,5
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.13 Spesa media mensile familiare per capitolo di spesa e tipologia familiare
Anni 2012-2013

TIPOLOGIE FAMILIARI	Spesa media (in euro)			Composizioni percentuali		
	Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
ANNO 2012						
Persona sola <35 anni	323,48	1.583,35	1.906,83	17,0	83,0	100,0
Persona sola 35-64 anni	344,42	1.664,07	2.008,48	17,1	82,9	100,0
Persona sola >= 65 anni	324,65	1.214,47	1.539,11	21,1	78,9	100,0
Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	386,07	2.148,64	2.534,72	15,2	84,8	100,0
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	467,51	2.242,82	2.710,33	17,2	82,8	100,0
Coppia senza figli con p.r.>= 65 anni (a)	489,94	1.907,20	2.397,15	20,4	79,6	100,0
Coppia con 1 figlio	536,07	2.305,87	2.841,95	18,9	81,1	100,0
Coppia con 2 figli	586,18	2.437,15	3.023,33	19,4	80,6	100,0
Coppia con 3 o più figli	659,19	2.375,34	3.034,53	21,7	78,3	100,0
Monogenitore	479,59	1.877,96	2.357,55	20,3	79,7	100,0
Altre tipologie	553,75	2.061,31	2.615,07	21,2	78,8	100,0
Totale famiglie	468,32	1.950,95	2.419,27	19,4	80,6	100,0
ANNO 2013						
Persona sola <35 anni	310,15	1.542,78	1.852,93	16,7	83,3	100,0
Persona sola 35-64 anni	329,79	1.672,45	2.002,24	16,5	83,5	100,0
Persona sola >= 65 anni	332,50	1.252,72	1.585,22	21,0	79,0	100,0
Coppia senza figli con p.r. <35 anni (a)	405,64	2.301,57	2.707,21	15,0	85,0	100,0
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni (a)	474,82	2.164,21	2.639,03	18,0	82,0	100,0
Coppia senza figli con p.r.>= 65 anni (a)	491,87	1.823,75	2.315,62	21,2	78,8	100,0
Coppia con 1 figlio	527,82	2.271,71	2.799,53	18,9	81,1	100,0
Coppia con 2 figli	577,61	2.313,32	2.890,93	20,0	80,0	100,0
Coppia con 3 o più figli	628,86	2.238,35	2.867,21	21,9	78,1	100,0
Monogenitore	463,94	1.839,35	2.303,29	20,1	79,9	100,0
Altre tipologie	544,74	1.945,83	2.490,57	21,9	78,1	100,0
Totale famiglie	460,72	1.898,33	2.359,05	19,5	80,5	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

(a) p.r. = persona di riferimento.

Tavola 11.14 Spesa media mensile familiare per condizione professionale della persona di riferimento e capitolo di spesa
Anno 2013, valori monetari in euro

ANNI CAPITOLI DI SPESA	Imprenditori e liberi professionisti	Lavoratori in proprio	Dirigenti e impiegati	Operai e assimilati	Ritirati dal lavoro	In altra condizione non professionale	Totale
2009	3.492,60	2.834,08	2.968,63	2.406,13	2.104,07	1.819,51	2.441,77
2010	3.673,88	2.820,11	3.020,42	2.372,39	2.107,89	1.856,38	2.453,26
2011	3.522,99	2.814,44	3.074,89	2.430,37	2.138,93	1.906,48	2.487,91
2012	3.488,92	2.614,77	2.953,09	2.329,01	2.167,65	1.827,33	2.419,27
ANNO 2013							
CAPITOLI DI SPESA							
Pane e cereali	86,02	83,02	83,63	80,25	71,15	66,11	76,42
Carne	112,17	116,89	112,89	110,29	104,24	91,11	106,84
Pesce	49,09	43,11	47,26	37,42	38,88	36,52	40,88
Latte, formaggi e uova	69,89	65,45	67,81	62,68	58,28	52,92	61,52
Oli e grassi	15,80	16,07	14,38	15,13	16,75	14,52	15,56
Patate, frutta e ortaggi	96,43	87,03	89,21	80,54	84,80	71,40	83,97
Zucchero, caffè e drogheria	37,91	34,46	36,35	35,53	32,04	28,92	33,68
Bevande	48,88	44,52	47,49	44,68	39,37	30,87	41,85
Alimentari e bevande	516,19	490,56	499,03	466,52	445,50	392,37	460,72
Tabacchi	22,75	26,21	21,51	28,87	13,96	20,32	20,42
Abbigliamento e calzature	192,76	127,89	166,72	107,30	75,47	67,73	109,14
Abitazione (principale e secondaria)	896,38	732,60	785,08	568,02	716,53	561,14	693,39
Combustibili ed energia	179,96	152,77	144,36	126,77	139,98	112,76	137,74
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	165,29	98,14	144,21	89,84	105,17	73,26	109,02
Sanità	93,90	75,40	90,64	65,64	106,04	65,34	87,41
Trasporti	580,98	408,79	458,79	364,94	237,50	232,17	335,94
Comunicazioni	54,80	48,98	49,52	45,75	40,78	36,90	44,32
Istruzione	74,52	42,42	52,84	24,27	5,90	21,24	27,02
Tempo libero, cultura e giochi	158,23	99,91	133,20	90,15	76,35	56,31	94,08
Altri beni e servizi	457,53	295,81	365,28	214,36	170,28	149,97	239,85
Non alimentari	2.877,10	2.108,91	2.412,16	1.725,89	1.687,94	1.397,15	1.898,33
SPESA TOTALE	3.393,28	2.599,47	2.911,20	2.192,41	2.133,44	1.789,52	2.359,05
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Pane e cereali	2,5	3,2	2,9	3,7	3,3	3,7	3,2
Carne	3,3	4,5	3,9	5,0	4,9	5,1	4,5
Pesce	1,4	1,7	1,6	1,7	1,8	2,0	1,7
Latte, formaggi e uova	2,1	2,5	2,3	2,9	2,7	3,0	2,6
Oli e grassi	0,5	0,6	0,5	0,7	0,8	0,8	0,7
Patate, frutta e ortaggi	2,8	3,3	3,1	3,7	4,0	4,0	3,6
Zucchero, caffè e drogheria	1,1	1,3	1,2	1,6	1,5	1,6	1,4
Bevande	1,4	1,7	1,6	2,0	1,8	1,7	1,8
Alimentari e bevande	15,2	18,9	17,1	21,3	20,9	21,9	19,5
Tabacchi	0,7	1,0	0,7	1,3	0,7	1,1	0,9
Abbigliamento e calzature	5,7	4,9	5,7	4,9	3,5	3,8	4,6
Abitazione (principale e secondaria)	26,4	28,2	27,0	25,9	33,6	31,4	29,4
Combustibili ed energia	5,3	5,9	5,0	5,8	6,6	6,3	5,8
Mobili, elettrodomestici e servizi per la casa	4,9	3,8	5,0	4,1	4,9	4,1	4,6
Sanità	2,8	2,9	3,1	3,0	5,0	3,7	3,7
Trasporti	17,1	15,7	15,8	16,6	11,1	13,0	14,2
Comunicazioni	1,6	1,9	1,7	2,1	1,9	2,1	1,9
Istruzione	2,2	1,6	1,8	1,1	0,3	1,2	1,1
Tempo libero, cultura e giochi	4,7	3,8	4,6	4,1	3,6	3,1	4,0
Altri beni e servizi	13,5	11,4	12,5	9,8	8,0	8,4	10,2
Non alimentari	84,8	81,1	82,9	78,7	79,1	78,1	80,5
SPESA TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.15 Famiglie per titolo di godimento e alcune caratteristiche dell'abitazione
 Anno 2013, composizioni percentuali rispetto al totale delle famiglie

ANNI ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE NUMERO DI STANZE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Affitto	Proprietà	Altro titolo
2009	17,2	74,3	8,6
2010	17,2	73,6	9,2
2011	18,0	72,4	9,6
2012	16,9	72,4	10,7
ANNO 2013			
ANNO DI OCCUPAZIONE DELL'ABITAZIONE			
Fino al 1960	4,7	86,6	8,7
Dal 1961 al 1970	8,1	84,0	7,9
Dal 1971 al 1980	9,2	83,9	6,8
Dal 1981 al 1990	9,6	82,3	8,1
Dal 1990 al 2000	12,3	78,0	9,7
Oltre il 2000	28,2	59,3	12,5
NUMERO DI STANZE			
1 stanza	47,1	35,4	17,5
2 stanze	37,4	50,3	12,3
3 stanze	23,5	65,0	11,5
4 stanze	14,7	75,3	10,0
5 stanze	9,2	82,6	8,3
Oltre 5 stanze	3,8	89,4	6,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord-ovest	19,0	73,3	7,7
Nord-est	14,9	76,7	8,5
Centro	15,5	73,9	10,6
Sud	17,1	71,3	11,6
Isole	15,0	71,1	13,9
Italia	16,7	73,4	9,9

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie (R)

Tavola 11.16 Abitazioni occupate da persone residenti per figura giuridica del proprietario e stanze e occupanti per regione
Censimento 2011

REGIONI	Abitazioni								Stanze	Occupanti
	Totale	Figura giuridica del proprietario								
		Persona fisica	Impresa o società	Cooperativa edilizia	Stato, regione, provincia, comune	Ente previdenziale	Iapc o azienda per il territorio	Altro		
Piemonte	1.922.089	1.798.673	45.874	6.867	14.075	1.410	39.983	15.208	7.808.093	4.315.119
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58.551	55.514	743	67	1.058	12	664	494	215.383	125.499
Liguria	740.540	702.320	9.352	695	7.133	557	14.154	6.330	3.071.596	1.554.507
Lombardia	4.092.948	3.778.707	95.321	26.239	61.332	5.091	94.718	31.540	16.475.298	9.621.280
Trentino-Alto Adige/Südtirol	418.994	382.680	7.526	1.163	6.880	1.069	15.705	3.970	1.692.558	1.011.723
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>199.576</i>	<i>179.059</i>	<i>4.176</i>	<i>435</i>	<i>4.707</i>	<i>924</i>	<i>8.546</i>	<i>1.728</i>	<i>814.762</i>	<i>494.756</i>
<i>Trento</i>	<i>219.418</i>	<i>203.622</i>	<i>3.350</i>	<i>728</i>	<i>2.173</i>	<i>145</i>	<i>7.159</i>	<i>2.242</i>	<i>877.795</i>	<i>516.967</i>
Veneto	1.947.814	1.846.580	30.611	1.938	18.641	923	37.230	11.890	8.929.110	4.805.779
Friuli-Venezia Giulia	536.551	496.129	7.361	375	4.113	189	25.434	2.949	2.401.375	1.205.555
Emilia-Romagna	1.866.323	1.754.980	29.320	8.960	20.379	1.126	37.403	14.155	7.999.768	4.303.163
Toscana	1.529.666	1.443.238	22.347	2.180	17.213	1.328	32.027	11.334	6.909.068	3.644.369
Umbria	357.167	341.302	4.138	650	2.072	280	6.479	2.245	1.597.312	877.311
Marche	612.242	586.517	5.812	454	4.092	318	11.554	3.495	2.796.156	1.531.607
Lazio	2.277.387	2.062.653	45.417	7.521	38.155	23.607	78.163	21.871	9.296.257	5.428.807
Abruzzo	513.762	480.672	5.439	703	10.614	175	13.472	2.686	2.324.293	1.297.955
Molise	125.411	118.467	798	112	889	37	4.469	639	565.193	311.796
Campania	2.026.156	1.874.131	18.252	3.485	47.989	2.368	61.443	18.488	8.350.492	5.731.602
Puglia	1.517.101	1.424.173	14.039	4.635	14.229	941	50.462	8.622	6.437.682	4.032.329
Basilicata	227.344	211.989	1.300	593	2.338	127	9.383	1.615	949.553	574.449
Calabria	760.907	707.323	4.565	1.320	9.288	352	32.181	5.878	3.288.596	1.948.535
Sicilia	1.940.472	1.834.024	12.732	5.278	16.305	1.084	57.486	13.563	8.464.282	4.971.422
Sardegna	663.752	618.581	6.923	1.070	10.044	329	22.820	3.986	2.925.683	1.628.502
Nord-ovest	6.814.128	6.335.213	151.289	33.867	83.597	7.069	149.519	53.572	27.570.370	15.616.405
Nord-est	4.769.682	4.480.370	74.818	12.436	50.013	3.308	115.772	32.965	21.022.811	11.326.220
Centro	4.776.462	4.433.710	77.714	10.805	61.531	25.533	128.224	38.945	20.598.794	11.482.094
Sud	5.170.681	4.816.756	44.392	10.848	85.347	4.000	171.409	37.927	21.915.810	13.896.666
Isole	2.604.224	2.452.604	19.655	6.348	26.349	1.413	80.306	17.549	11.389.965	6.599.924
ITALIA	24.135.177	22.518.653	367.868	74.305	306.838	41.322	645.230	180.959	102.497.749	58.921.309

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)

Tavola 11.17 Abitazioni occupate da persone residenti per disponibilità di servizi e regione
Censimento 2011

REGIONI	Dispone di acqua potabile				Dispone di impianto di riscaldamento					Dispone di acqua calda	
	Totale	Di cui:			Totale	Di cui:				Totale	Di cui: con produzione esclusiva da parte dell'impianto di riscaldamento
		Da acque-dotto	Da pozzo	Da altra fonte		Impianto centralizzato ad uso di più abitazioni	Impianto autonomo ad uso esclusivo della abitazione	Apparecchi singoli fissi che riscaldano la maggior parte di essa	Apparecchi singoli fissi che riscaldano alcune parti della abitazione		
Piemonte	1.916.833	1.890.056	23.339	5.961	1.883.736	759.043	1.070.406	134.523	220.405	1.903.266	1.183.248
V. d'Aosta/ V. d'Aoste	58.455	57.925	416	480	57.378	27.731	27.013	7.915	9.231	57.955	36.505
Liguria	738.522	730.402	2.426	6.047	717.668	244.522	441.480	52.796	61.121	732.290	500.141
Lombardia	4.077.145	3.986.490	86.029	7.738	4.058.712	1.308.553	2.705.087	225.494	418.187	4.068.103	2.984.974
Trentino-A. Adige/Südtirol	418.672	414.515	892	3.873	411.619	191.083	198.497	47.222	111.655	413.230	328.466
<i>Bozano/Bozen</i>	<i>199.368</i>	<i>196.143</i>	<i>565</i>	<i>3.235</i>	<i>195.586</i>	<i>124.815</i>	<i>52.946</i>	<i>20.000</i>	<i>52.696</i>	<i>195.565</i>	<i>154.342</i>
<i>Trento</i>	<i>219.303</i>	<i>218.372</i>	<i>326</i>	<i>638</i>	<i>216.033</i>	<i>66.268</i>	<i>145.551</i>	<i>27.222</i>	<i>58.959</i>	<i>217.664</i>	<i>174.123</i>
Veneto	1.943.181	1.833.775	107.211	4.704	1.928.865	272.577	1.617.090	205.377	341.299	1.935.371	1.693.492
Friuli-V. Giulia	535.267	483.257	51.357	1.992	525.504	100.467	398.121	60.602	119.892	531.664	416.905
Emilia-Romagna	1.854.366	1.819.936	32.806	4.514	1.855.408	351.335	1.484.169	117.511	221.629	1.854.681	1.613.882
Toscana	1.507.161	1.453.111	49.518	7.710	1.492.107	224.565	1.217.361	133.321	201.156	1.518.018	1.232.659
Umbria	352.612	336.539	17.694	1.825	352.516	42.709	295.517	48.301	88.262	354.355	299.889
Marche	604.072	596.189	7.491	1.458	605.954	61.034	533.735	54.320	106.236	607.388	553.692
Lazio	2.217.675	2.119.560	89.951	12.835	2.190.845	628.846	1.462.532	198.258	219.605	2.257.120	1.428.923
Abruzzo	511.237	508.194	2.155	1.440	503.697	48.954	425.704	68.152	87.889	508.114	439.436
Molise	124.173	122.885	1.171	335	120.866	10.525	96.030	18.952	21.962	123.059	98.984
Campania	1.983.508	1.934.693	44.249	7.947	1.565.957	209.533	1.133.899	210.014	213.103	1.996.938	1.158.428
Puglia	1.491.840	1.415.936	58.158	20.224	1.347.663	122.007	1.133.641	122.116	165.750	1.492.806	1.092.961
Basilicata	225.624	220.187	4.104	1.535	216.205	16.891	164.689	43.932	31.740	222.816	167.137
Calabria	716.744	698.056	13.846	5.934	566.568	44.993	352.053	130.555	123.410	744.974	361.497
Sicilia	1.811.947	1.731.667	47.651	35.323	1.138.194	128.613	787.443	135.485	229.878	1.907.307	769.718
Sardegna	630.773	603.079	26.858	3.951	514.645	77.094	172.872	122.791	254.484	655.140	138.931
Nord-ovest	6.790.955	6.664.873	112.210	20.226	6.717.494	2.339.848	4.243.987	420.727	708.943	6.761.613	4.704.868
Nord-est	4.751.486	4.551.483	192.265	15.083	4.721.396	915.461	3.697.878	430.712	794.475	4.734.945	4.052.745
Centro	4.681.520	4.505.398	164.655	23.828	4.641.422	957.154	3.509.146	434.199	615.259	4.736.880	3.515.163
Sud	5.053.126	4.899.950	123.682	37.416	4.320.956	452.902	3.306.015	593.721	643.853	5.088.707	3.318.443
Isole	2.442.720	2.334.745	74.509	39.274	1.652.839	205.707	960.315	258.276	484.361	2.562.446	908.649
ITALIA	23.719.807	22.956.450	667.320	135.826	22.054.107	4.871.072	15.717.341	2.137.636	3.246.891	23.884.593	16.499.867

Fonte: Istat, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni al 9 ottobre 2011 (R)